

# COMUNE DI MONTEGALLO

## Provincia di Ascoli Piceno



### PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE secondo le disposizioni dell'Ordinanza commissariale n. 107 del 22 Agosto 2020

ELABORATO:

**ALLEGATO C**  
*Schede degli interventi pubblici e strategici prioritari*

PROGETTAZIONE: **C.O.C. Montegallo - U.S.R. Regione Marche**

DATA: Settembre 2022

RESPONSABILE DEL SERVIZIO Territorio e Ambiente - Ufficio sisma:

ELABORATO DA:

Ing. Andrea Rivosecchi  
Ing. Nicola Poeta  
Ing. Federico Mercatanti  
Arch. Valentina Troli  
Arch. Valentina Bachetti



**Comune di Montegallo (AP)**

Centro Operativo Comunale - Frazione Balzo - Centro Polifunzionale

[www.comune.montegallo.ap.it](http://www.comune.montegallo.ap.it) - Email: [cocmontegallo@gmail.com](mailto:cocmontegallo@gmail.com) - Tel. 0736/806122 - Fax 0736/806102

**Proposta di recupero delle Infrastrutture/Sottoservizi del territorio comunale**

Tra gli ingenti danni che il territorio di Montegallo ha subito vi sono anche quelli relativi ai sottoservizi (acquedotti e fognature-comprensivi dei rispettivi serbatoi-opere di presa ed impianti di depurazione) - oltre alle infrastrutture viarie, comprensive delle opere di sostegno, ed agli impianti di pubblica illuminazione.

Ad oggi non è stato ancora individuato un canale di finanziamento per la ricostruzione di tali opere, che, di fatto, costituiscono presupposto per il compimento della ricostruzione dell'intero territorio comunale, per la funzionalità dei borghi e delle frazioni, oltre a quella del Capoluogo Balzo.

Il carattere di urgenza della ricostruzione dei sottoservizi, pertanto, trova concretezza nell'impossibilità da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, di ripristinare l'agibilità degli edifici pubblici e privati per i quali, una volta ultimati gli interventi di ricostruzione, non sia possibile garantire la riattivazione dei servizi, che risultano interrotti nella quasi totalità del territorio comunale già da diversi anni. A causa dei crolli, infatti, sono stati chiusi interi tratti di rete idrica e a volte, i relativi pozzetti di ispezione ricadono al di sotto delle macerie.

Parimenti, anche la rete fognaria e i connessi impianti di depurazione, danneggiati dal sisma, che attualmente, per il numero elevato di inagibilità delle abitazioni, risultano essere sottoutilizzati, hanno urgenza di essere ripristinati in concomitanza con le ultimazioni dei lavori di ricostruzione, al fine del ripristino dell'abitabilità degli immobili riparati. Anche la pubblica illuminazione, ricompresa nei sottoservizi da ripristinare, ha carattere di urgenza per consentire la fruibilità degli spazi pubblici in sicurezza.

Invece, il carattere di urgenza del consolidamento delle infrastrutture viarie all'interno delle frazioni è legato alla necessità di garantire le condizioni di sicurezza per gli spostamenti ed il raggiungimento degli edifici oggetto di ricostruzione. In alcuni casi si sono verificati piccoli fenomeni a carattere franoso sulle scarpate a monte o a valle delle strade all'interno dei centri abitati. La condizione delle sedi stradali, già gravemente compromesse a seguito del sisma e dei cedimenti delle infrastrutture direttamente connesse all'evento, sono oltremodo destinate a peggiorare in maniera rilevante per il passaggio dei mezzi pesanti per raggiungere i cantieri della ricostruzione. Le strade in efficienza sono fondamentali per la gestione di tutte le attività rilevanti per la ricostruzione pubblica e privata. Le condizioni di precaria stabilità delle infrastrutture di collegamento compromettono con grave disfunzionalità le dinamiche di snellimento e velocizzazione della ricostruzione.

La progettazione e l'esecuzione del ripristino della rete di sottoservizi danneggiati e delle infrastrutture viarie, in particolare nelle frazioni, determina situazioni di particolare difficoltà per la conformazione dei territori e dei luoghi (vie di collegamento lungo scarpate dissestate a seguito del sisma - strade interne sostenute da muratura perimetrale di edifici demoliti perché pericolanti su pubblica via-reti fognarie preesistenti in cemento, sconnesse a seguito degli eventi sismici-reti idriche danneggiate per cedimenti di terreni o cedimenti stradali all'interno dei piccoli borghi crollati-interamente da ripristinare, anche al fine di riaprire allacci a servizio dei cantieri della ricostruzione).

Ci sono inoltre possibili imprevisti connessi allo scarso livello di conoscenza del sottosuolo. Occorre individuare l'approccio più appropriato per non incorrere in ostacoli o rallentamenti. L'esecuzione degli interventi richiede inoltre il coordinamento, in termini di tempo e di spazio, sia con la realizzazione dei lavori sugli edifici di proprietà privata e pubblica - ma anche con le opere pubbliche correlate al servizio idrico integrato (ovvero, per l'acquedotto: reti di adduzione danneggiate da ripristinare e le opere di presa con sistemi di pompaggio compromessi dalla crisi sismica - per la fognatura: le reti di acque chiare ed acque scure con i relativi impianti di depurazione, dislocati per gruppi di frazioni).

OGGETTO	LAVORI NETTI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE
Ripristino dei sottoservizi e infrastrutture viarie - Frazioni perimetrate D.C.S.R. n.30/2017 (cfr. Tav.3/Allegato B)	€ 45.850.000,00	€ 19.650.000,00	€ 65.500.000,00
Ripristino dei sottoservizi e infrastrutture viarie - Altre Frazioni del territorio Comunale	€ 48.790.000,00	€ 20.910.000,00	€ 69.700.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>			<b>€ 135.200.000,00</b>

**Proposta operativa di revisione degli areali a pericolosità da frana elevata (H3) e molto elevata (H4) delle aree PAI interagenti con le previsioni della ricostruzione dei centri abitati interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.**

Nel Territorio comunale si riscontrano diverse aree a rischio frana, ove insistono tra l'altro edifici privati e pubblici, oggetto anche del presente PSR, oggi inagibili a seguito del sisma del 2016. Tali forme gravitative di dissesto sono compendiate sia nel Progetto I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) che nel P.A.I. interregionale del Fiume Tronto vigente.

Il livello di pericolosità attribuito ai fenomeni franosi presenti sul territorio assume un ruolo determinante nella prospettiva della ricostruzione implicando, in alcuni casi, limiti d'uso del territorio che possono interdire qualunque attività antropica, ad eccezione delle opere di mitigazione della pericolosità, prevedendo implicitamente la delocalizzazione degli edifici o dei nuclei abitati danneggiati dal sisma. Si rende necessario procedere con immediatezza ad una rivalutazione della pericolosità attribuita a ciascun fenomeno tra quelli classificati H3 e H4, nonché alla revisione dei perimetri PAI, attraverso studi di verifica/approfondimento con piani di monitoraggio ed opere di mitigazione.

A lato sono riportati gli stralci dei perimetri PAI più critici che interessano principalmente i centri abitati ed abitazioni colpite dagli eventi sismici. Si segnalano nei centri abitati anche Chiese classificabili come Beni Culturali, nonché la presenza di una viabilità strategica che collega le frazioni alla S.S. 4. Una eventuale interruzione della viabilità in seguito ad un evento franoso comporterebbe gravi disagi alla popolazione per eventuali interventi di soccorso ed addirittura l'isolamento di intere frazioni del comprensorio comunale.

L'elaborazione di un quadro conoscitivo dettagliato ed eventualmente corredato da un piano di monitoraggio di detti dissesti permetterà di ottimizzare la messa in sicurezza del territorio.

Nelle zone dove si riscontrano dissesti da scivolamento sono stati ipotizzati i seguenti interventi:

1. Installazione di un sistema di Monitoraggio
2. Rinverdimento con talle e Rimboscimento parziale dell'area limitrofa al centro abitato;
3. Realizzazione di opere di sostegno (es. Gabbionate, Palificate, Ancoraggi) con drenaggio a tergo dell'opera.

Nelle zone dove si riscontrano possibili crolli di ammassi rocciosi sono stati ipotizzati i seguenti interventi:

1. Abbattimento dei volumi rocciosi pericolanti;
2. Esecuzione di rivestimento con reti di funi in acciaio fissate mediante ancoraggi in perfori armati;
3. Installazione di Barriera Paramassi.

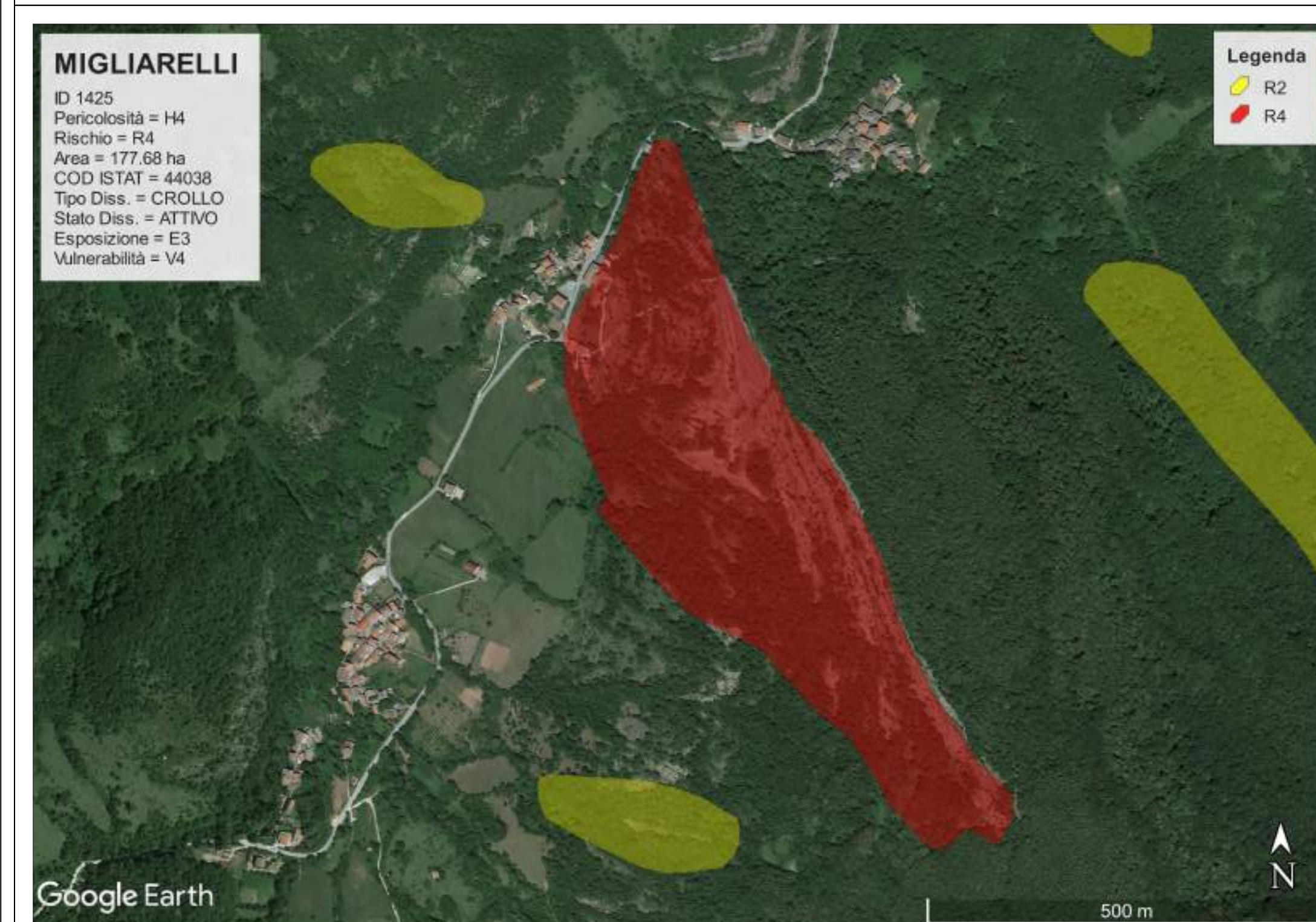
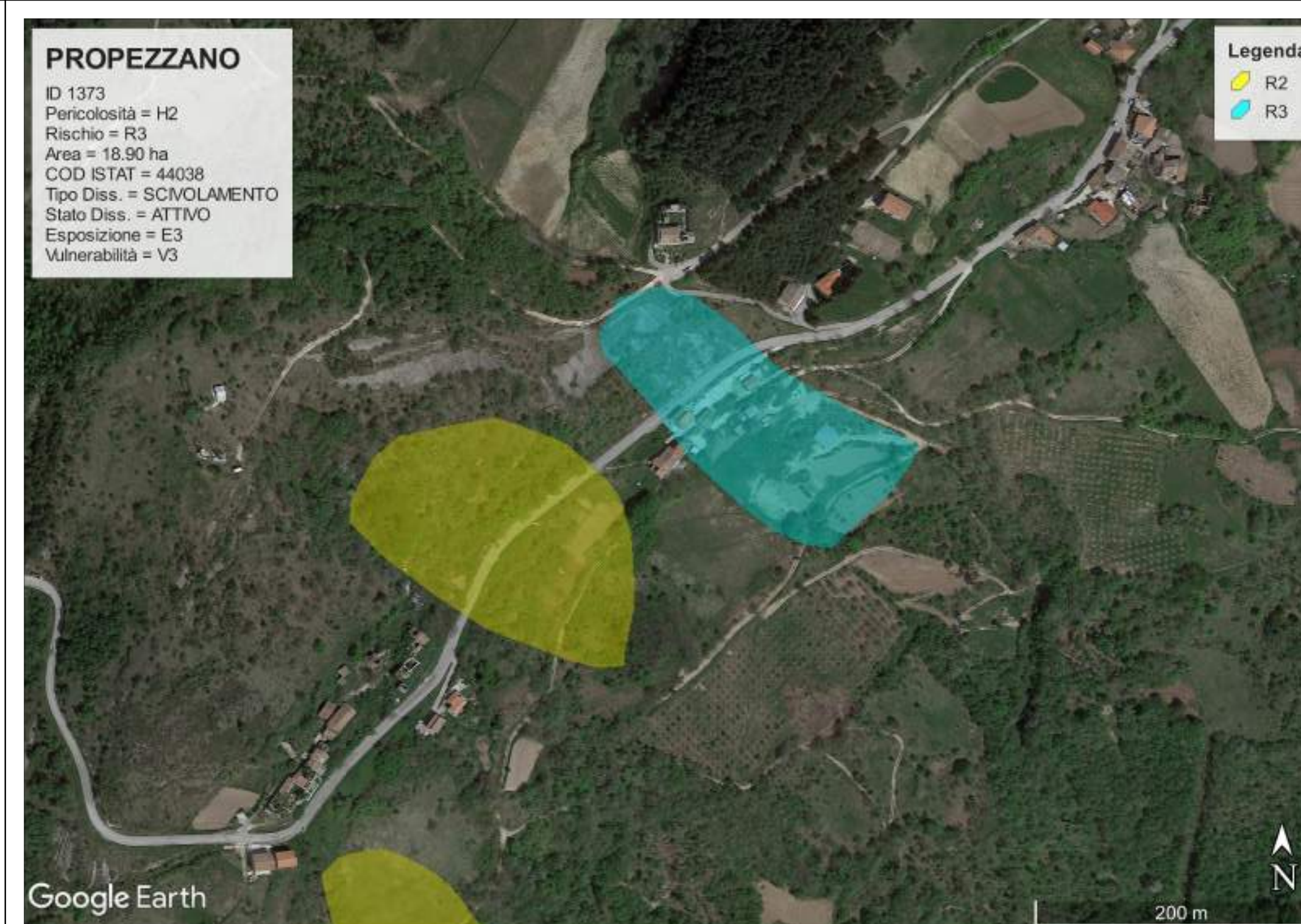
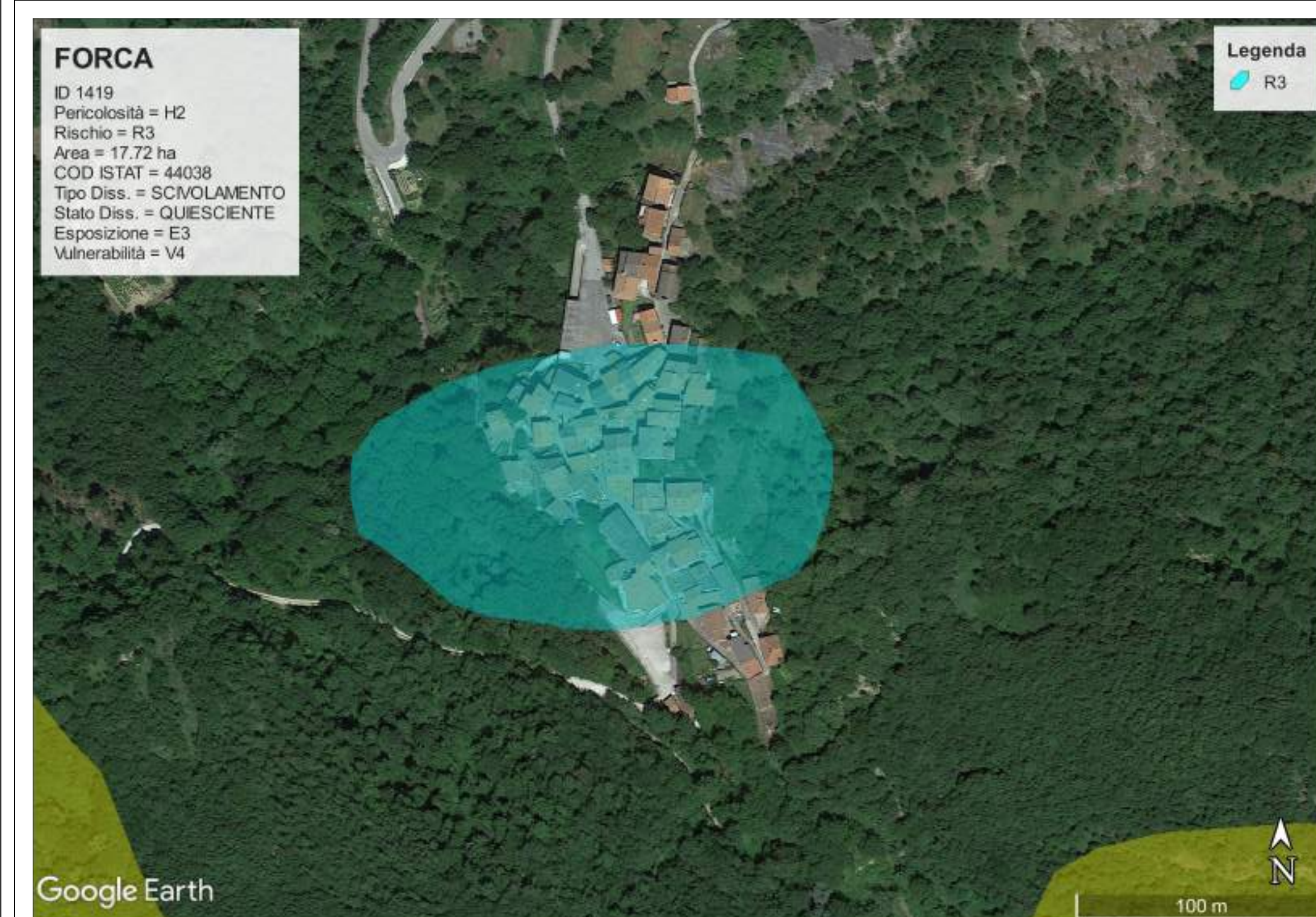
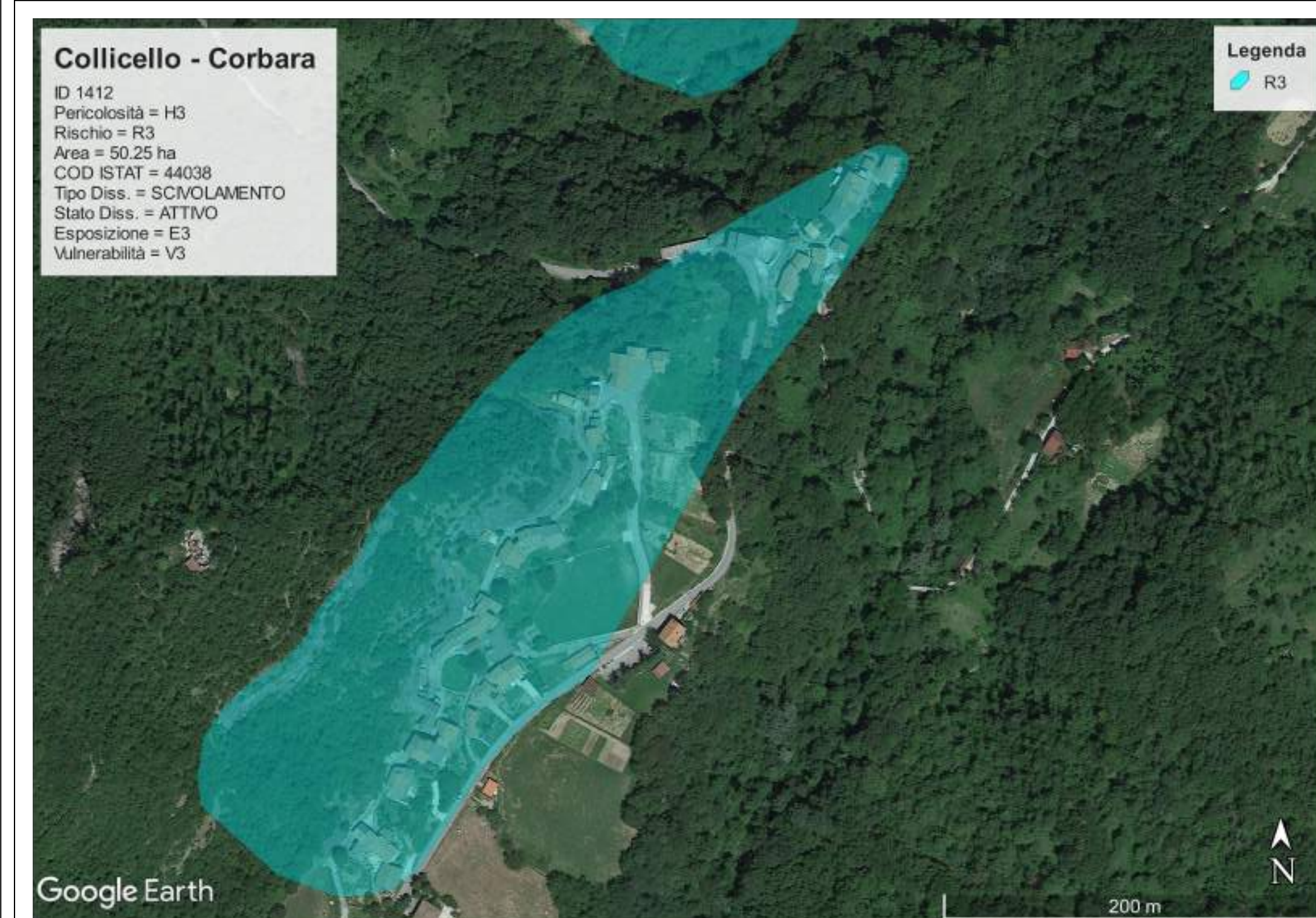
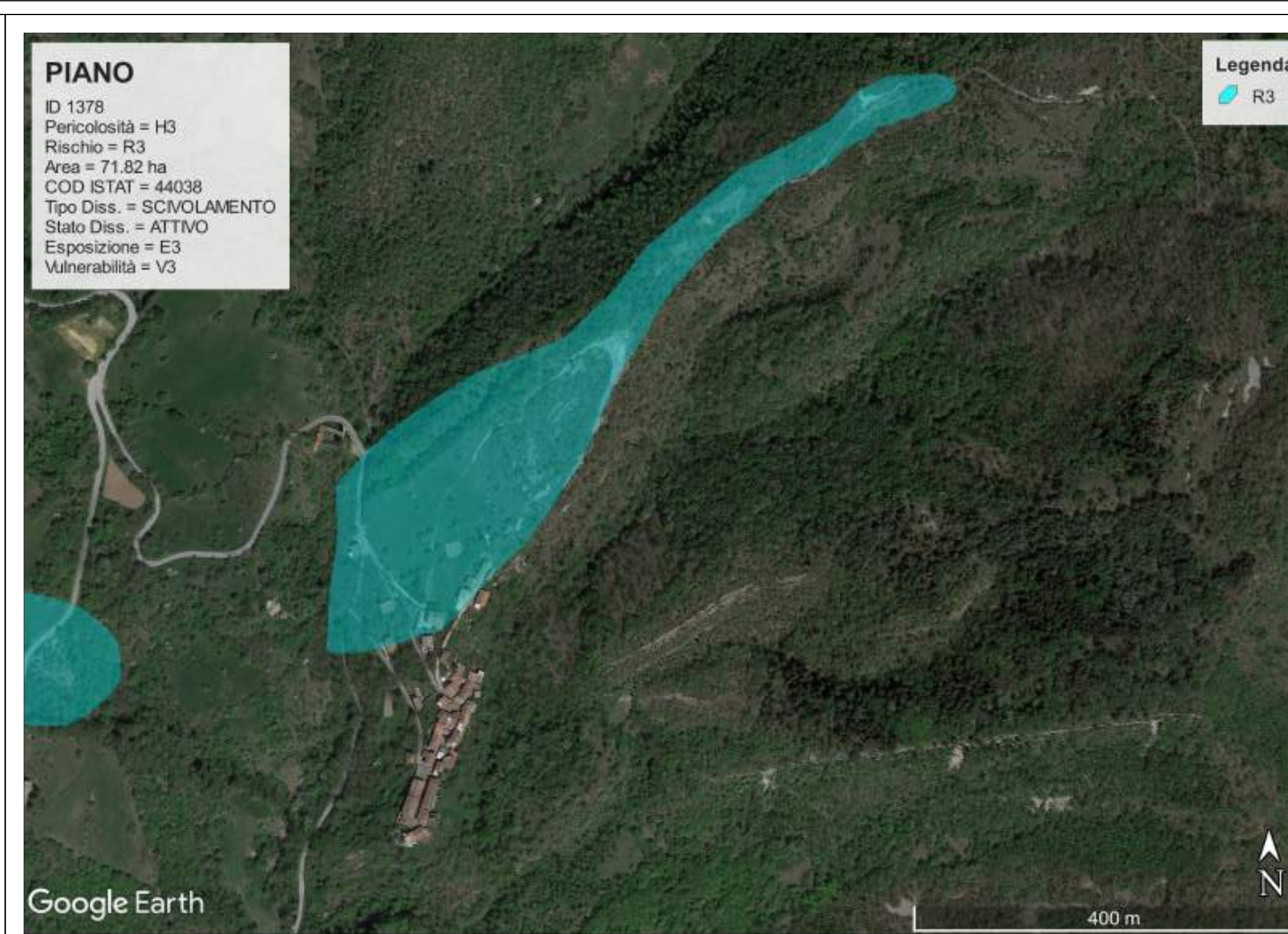
La frana ID 1411 sita in frazione Bisignano (R3 – H3) è stata oggetto di approfondimento con le attività di cui all'Ordinanza Commissariale n.79 del 23 Maggio 2019 con cui si è accertato che "Il Versante non presenta evidenze di instabilità né in atto né potenziali: è quindi da escludere la presenza di ZSfr (nдр. Zone di Suscettibilità per frane in terra o di crollo) lungo il versante", come citato nelle conclusioni della Relazione Illustrativa della Microzonazione Sismica MS23, scaricabile al link:

<https://sisma2016data.it/approfondimenti-microzonazione>.

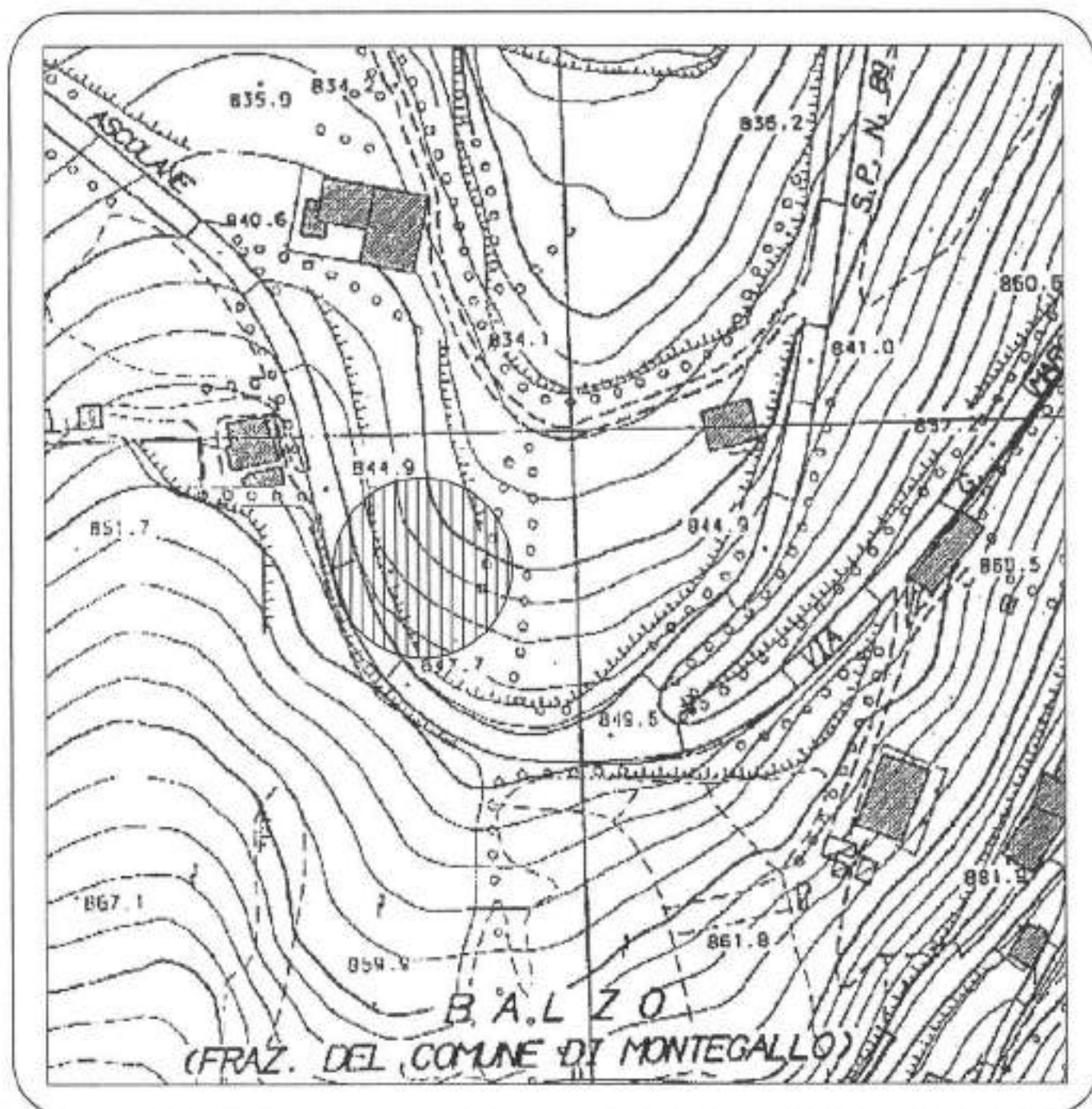
Per detta area si suggerisce la revisione degli indici di Rischio e Pericolosità.

Inoltre la restante parte degli areali perimetrati dal P.A.I. Tronto interessa la viabilità presente sul territorio comunale ed un possibile innesco di un fenomeno franoso potrebbe isolare diverse frazioni o gran parte del territorio comunale stesso.

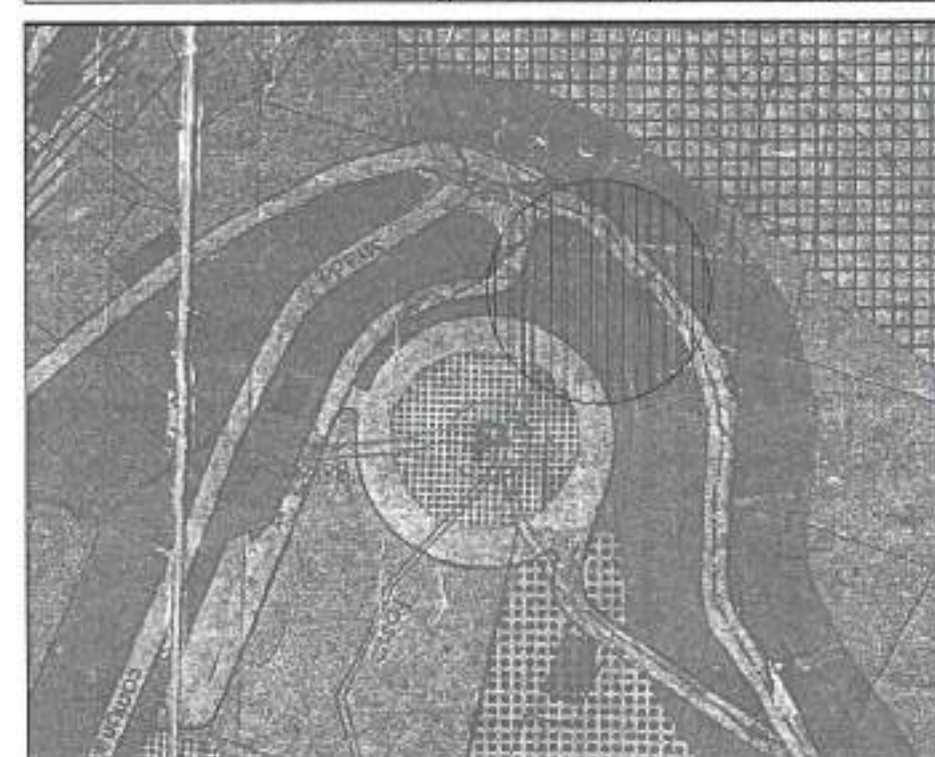
INTERVENTO	LAVORI NETTI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE
Mitigazione dei dissesti dei Centri Abitati	€ 17.573.500,00	€ 7.531.500,00	€ 25.105.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>			<b>€ 25.105.000,00</b>



**STRALCIO  
AEROFOTOGRAMMETRIA**

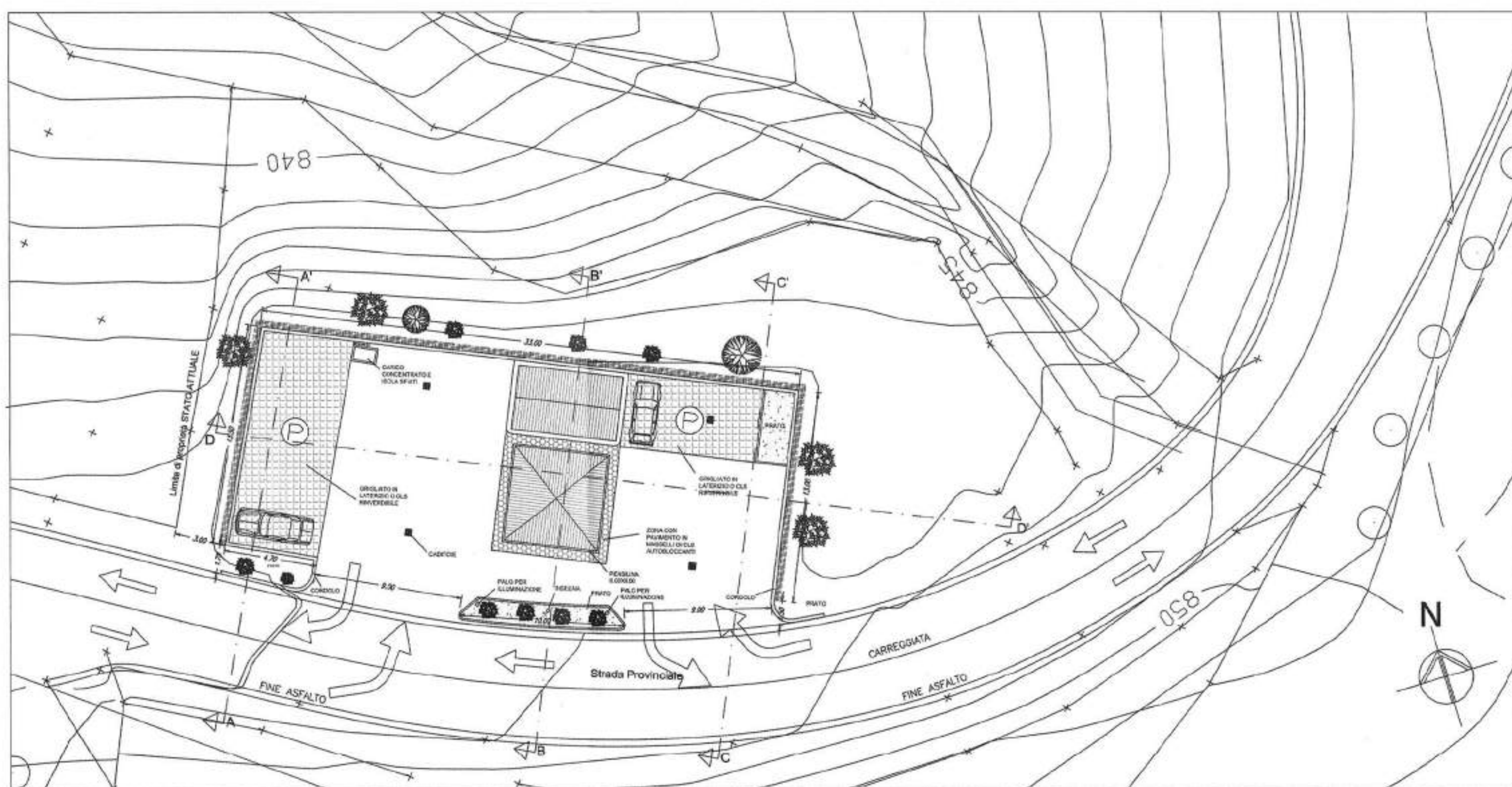


**STRALCIO CATASTALE**



**STRALCIO  
P.d.F.**

**PLANIMETRIA GENERALE**



**Proposta di Recupero e Riutilizzo della Stazione di Servizio nella Frazione Balzo.**

Il Comune di Montegallo dispone di un'area di servizio per la fornitura di carburante che ha subito danni dagli eventi sismici, successivamente dismessa e mai smantellata dal Gestore dell'impianto. Per la comunità montegallesi tale situazione ha generato diverse criticità e squilibri per l'approvvigionamento dei carburanti, in quanto non sono presenti ulteriori punti vendita nel territorio comunale.

Infatti per il raggiungimento dei fornitori di carburanti posti nei comuni limitrofi, in molti casi, e soprattutto per la popolazione anziana presente nelle aree rurali del Territorio Comunale, risulta essere molto gravoso. Inoltre la situazione attuale crea notevoli disagi per i turisti e la popolazione "vacanziera" che raggiunge le seconde case durante i mesi estivi nonché per gli stessi uffici comunali, i cui operatori sono costretti a fare almeno 20 km per i rifornimenti dei mezzi.

Per la risoluzione di tale problematica, è intenzione dell'Amministrazione Comunale il recupero del sito dismesso con le relative attrezzature adeguandole alla normativa vigente in materia.

Nell'area si prevede anche l'eventuale installazione di un'area lavaggio veicoli, un punto di rivendita e riparazione pneumatici ed una eventuale officina meccanica.

INTERVENTO	LAVORI NETTI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE
RECUPERO E RIUSO DELL'AREA DI SERVIZIO PER IL RIFORNIMENTO DEI CARBURANTI	€ 980.000,00	€ 420.000,00	€ 1.400.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>			<b>€ 1.400.000,00</b>



**NUCLEO STORICO SIMONI VALLE DI PROPEZZANO**



**NUCLEO STORICO VENTURA DI PROPEZZANO**



**NUCLEO STORICO CANALE DI ABETITO**



**NUCLEO STORICO VAGLIE DI ABETITO**



**Proposta di riuso e valorizzazione dei Nuclei storici di CORNALONI, VALLE, VENTURA, CANALE E VAGLIE**

All'interno del territorio montegallese sono presenti nuclei storici da recuperare e valorizzare. Hanno particolare rilevanza architettonica-paesaggistica le località di Cornaloni, Valle e Ventura site nella Frazione di Propezzano e le località Vaglie e Canale site nella Frazione Abetito.

La collocazione all'interno o in prossimità del Parco Nazionale dei Sibillini conferisce ai suddetti borghi una connotazione ambientale di notevole interesse.

I nuclei storici, edificati dopo il XV secolo, sono costituiti principalmente da una serie di edifici costruiti in aderenza ed allineati.

Tali fabbricati architettonicamente risultano tipici di queste zone montane, realizzati in muratura di pietra locale con coperture a falde in coppi e in alcuni casi, come piccoli ricoveri agricoli, anche in lastre di pietra locale. Una particolare caratteristica è rappresentata dalla presenza di portali, riquadrature e fregi in pietra, segno di una passata e fiorente attività artigianale.

Allo stato attuale alcuni edifici dei borghi mostrano complessivamente l'abbandono negli anni presentando uno stato di degrado con parziali crolli, soprattutto per quanto riguarda la località Cornaloni.

Il patrimonio edilizio dei borghi attualmente non utilizzato, in seguito ad un intervento di recupero globale con gli interventi di ristrutturazione indicati, avrebbe una potenzialità di destinazione a fini turistico-ricettivi, anche attraverso la riqualificazione architettonica e ambientale degli originari assetti viari che potrebbero diventare un percorso pedonale e di accesso alle varie strutture.

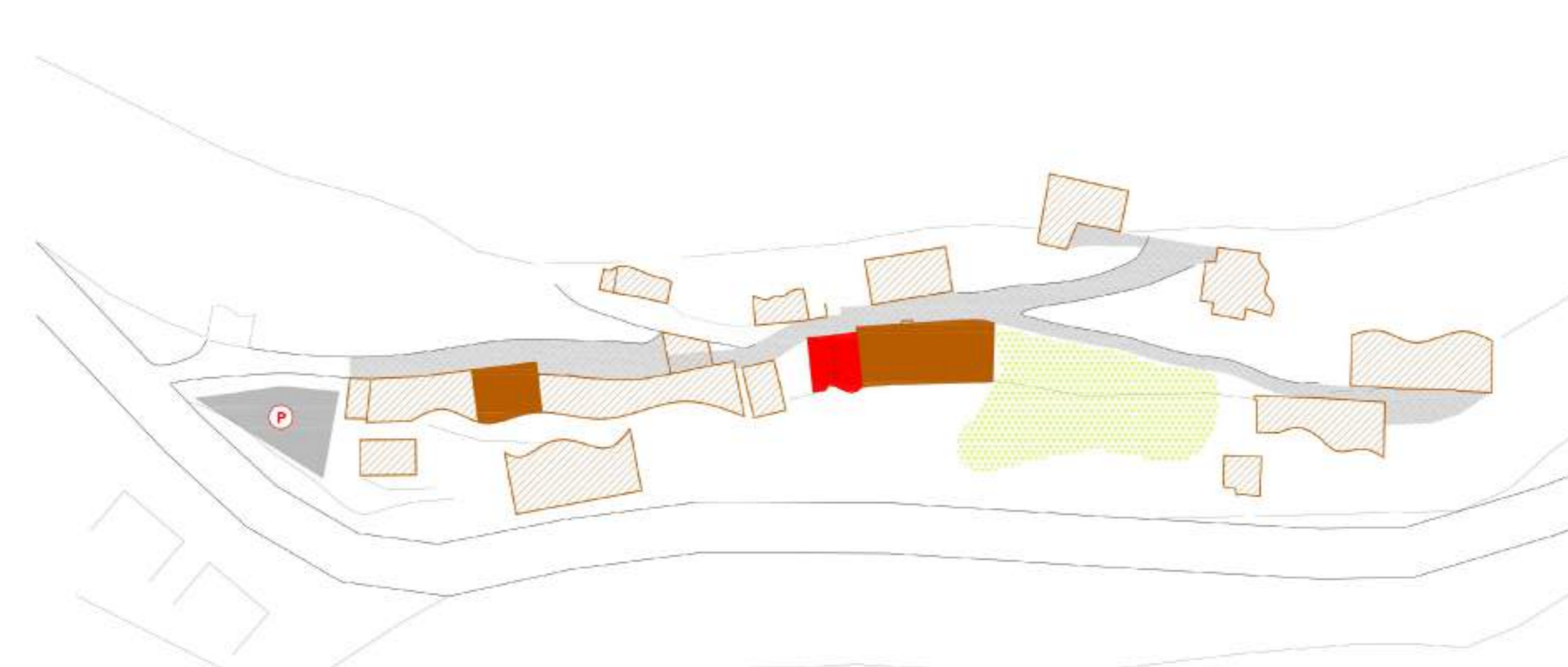
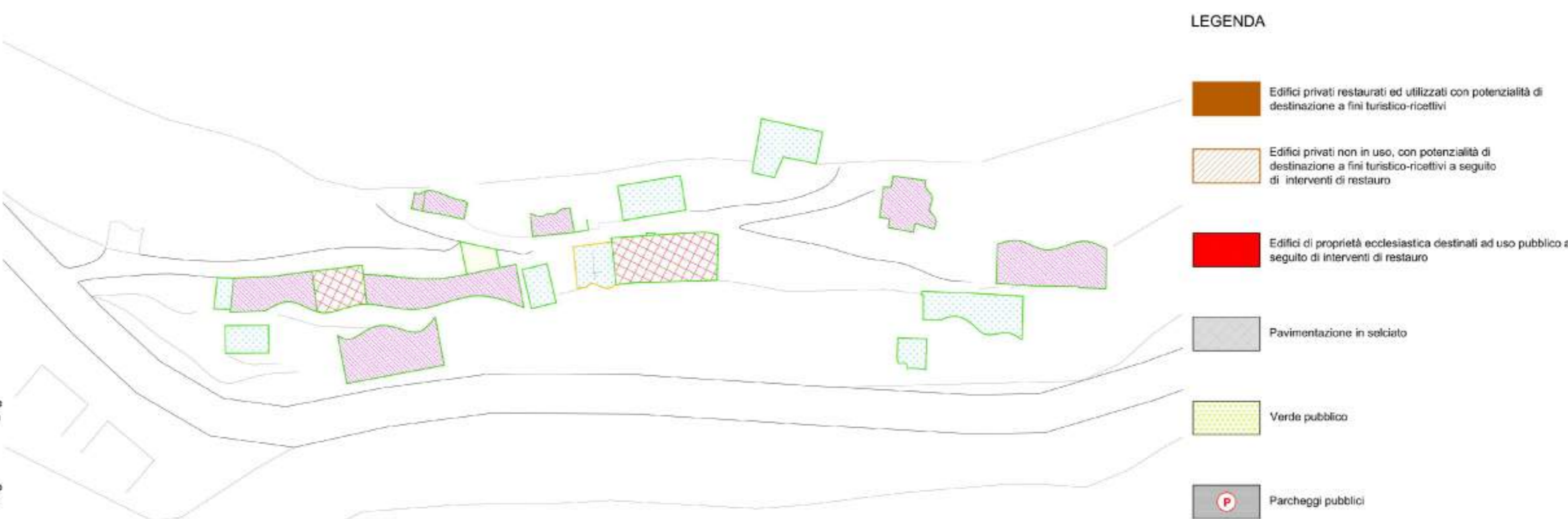
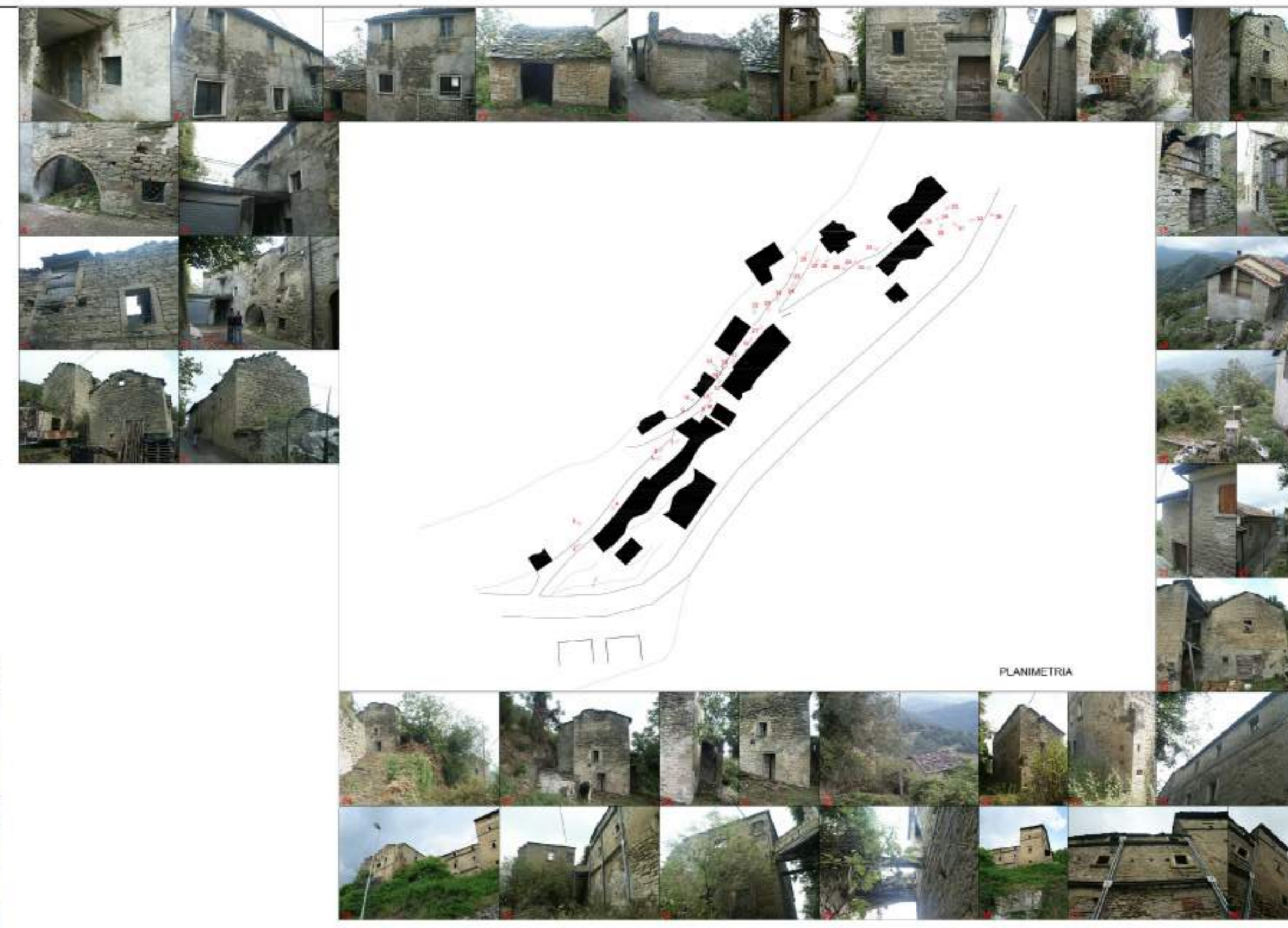
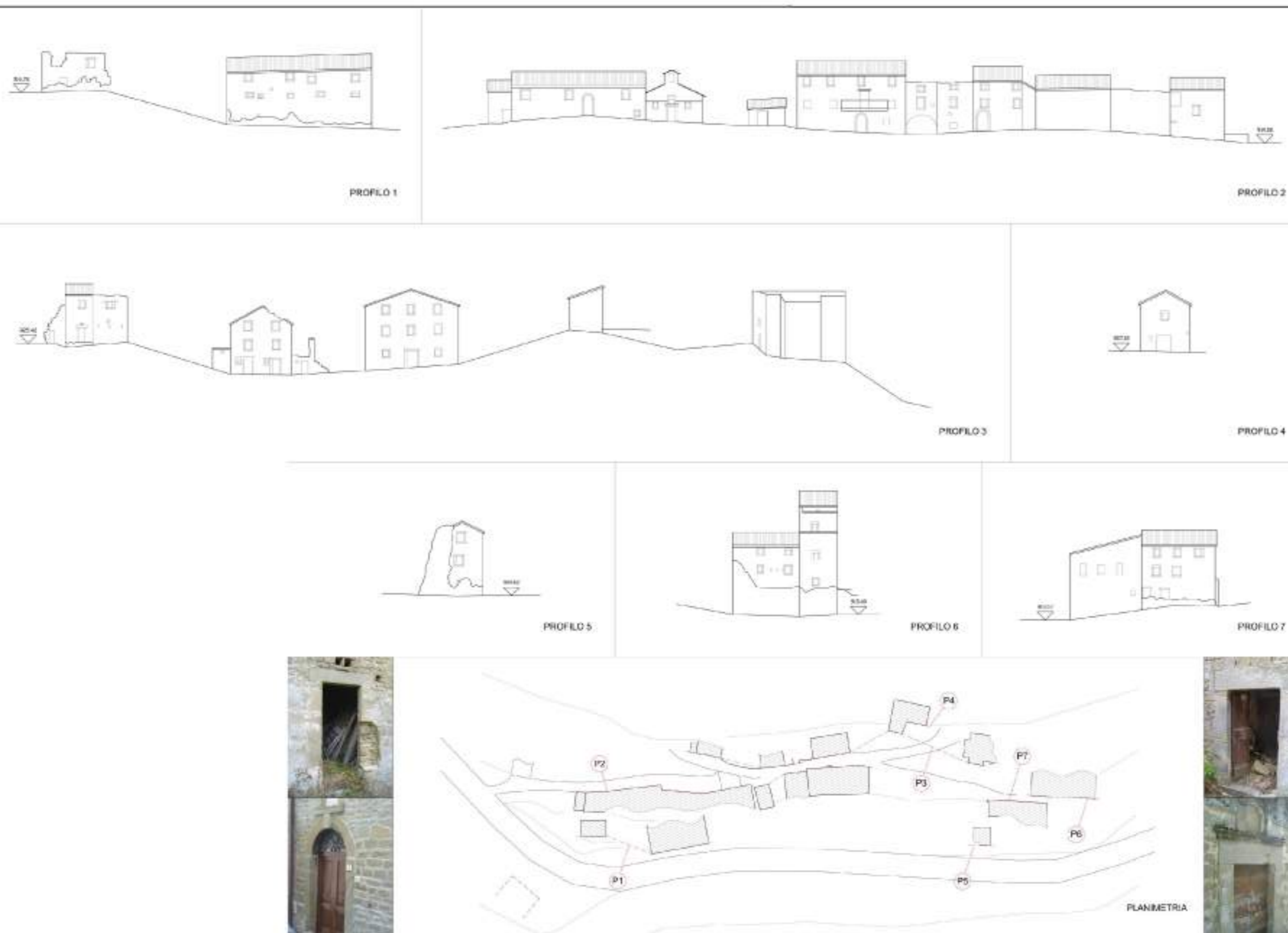
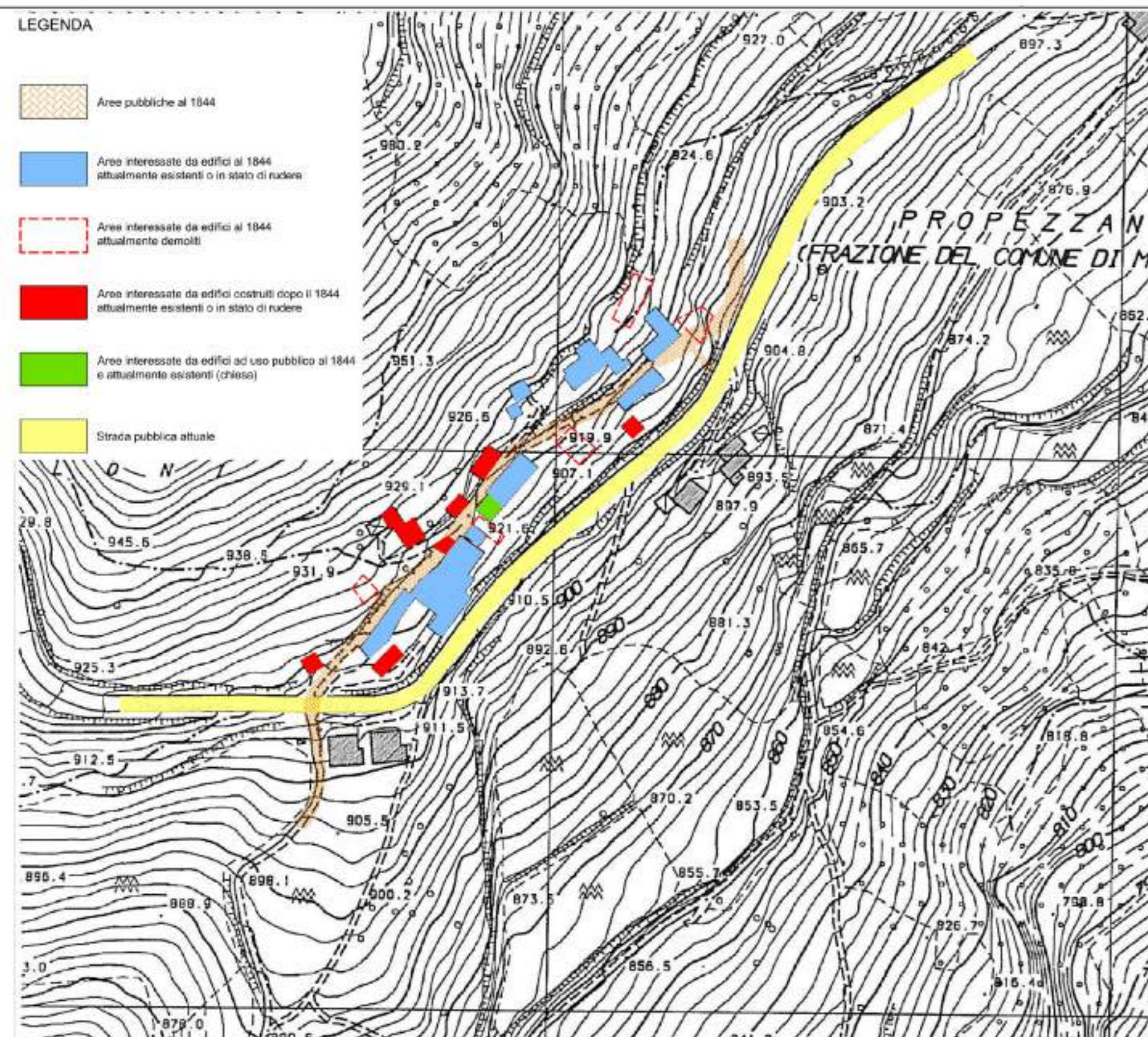
La particolare connotazione paesistica-ambientale dei nuclei storici e la presenza del Parco Nazionale dei Sibillini giustificano un potenziale sviluppo dei borghi come dei centri attrattivi di turismo rurale. Infatti tali borghi potrebbero essere uno dei punti di partenza per le innumerevoli escursioni nel Parco dei Sibillini.

L'ipotesi progettuale consiste nel riutilizzo dei vari edifici che compongono i nuclei storici attraverso un recupero dell'intero patrimonio con interventi di restauro e risanamento conservativo, previo acquisizione a patrimonio comunale dei fabbricati privati in stato di abbandono, da adibire a strutture di tipo ricettivo.

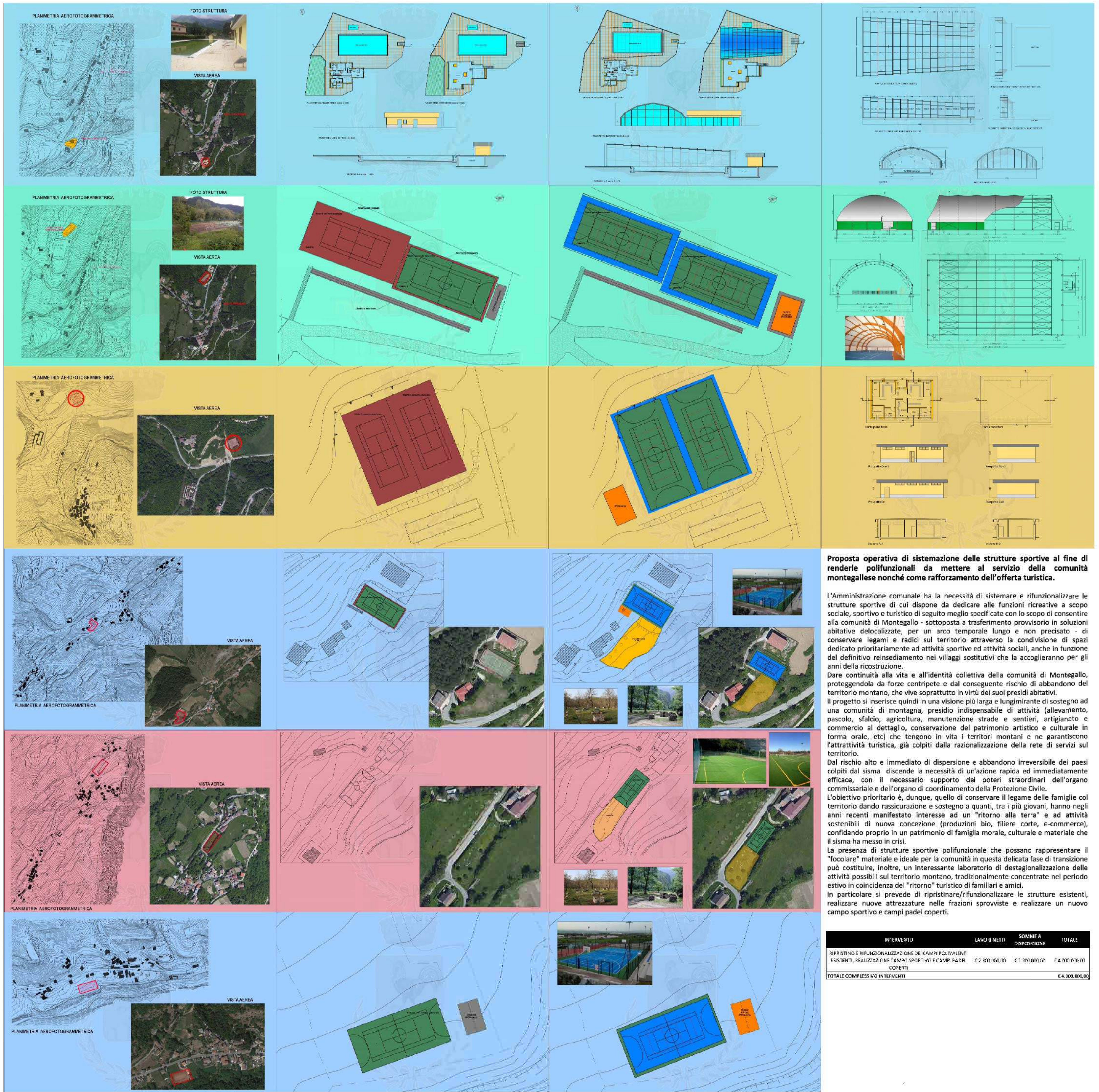
Inoltre l'intervento è mirato anche alla sistemazione degli spazi pubblici, quindi alla realizzazione di parcheggi ed aree verde con riqualificazione dei servizi a rete.

La valutazione dei costi di massima dell'intervento di recupero del nucleo dei nuclei storici è stata effettuata su basi parametriche considerando interventi analoghi tipologicamente e dimensionalmente su manufatti e aree simili.

**NUCLEO STORICO DI CORNALONI -DI PROPEZZANO TAVOLE DI RILIEVO PRE- SISMA**



OGGETTO	LAVORI NETTI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE
Riuso e Valorizzazione dei Nuclei Storici di Cornaloni, Valle, Ventura, Vaglie e Canale	€ 14.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 20.000.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>			<b>€ 20.000.000,00</b>



**Proposta operativa di sistemazione delle strutture sportive al fine di renderle polifunzionali da mettere al servizio della comunità montalese nonché come rafforzamento dell'offerta turistica.**

L'Amministrazione di cui dispone da dedicare alle funzioni e ricreative a scopo sociale, sportivo e turistico di seguito meglio specificate con lo scopo di consentire alla comunità di Montegallegio - sottoposta a trasferimento provvisorio in soluzioni abitative delocalizzate, per un arco temporale lungo e non precisato - di conservare legami e radici sul territorio attraverso la condivisione di spazi dedicati prioritariamente ad attività sportive ed attività sociali, anche in funzione del definitivo reinsediamento nei villaggi sostitutivi che la accoglieranno per gli anni della ricostruzione.

Dare continuità alla vita e all'identità collettiva della comunità di Montegallegio, proteggendola da forze centripete e dal conseguente rischio di abbandono del territorio montano, che vive soprattutto in virtù dei suoi presidi abitativi.

Il progetto si inserisce quindi in una visione più larga e lungimirante di sostegno ad una comunità di montagna, presidio indispensabile di attività (allevamento, pascolo, sfalcio, agricoltura, manutenzione strade e sentieri, artigianato e commercio al dettaglio, conservazione del patrimonio artistico e culturale in forma orale, etc) che tengono in vita i territori montani e ne garantiscono l'attrattività turistica, già colpiti dalla razionalizzazione della rete di servizi sul territorio.

Dal rischio alto e immediato di dispersione e abbandono irreversibile dei paesi colpiti dal sisma discende la necessità di un'azione rapida ed immediatamente efficace, con il necessario supporto dei poteri straordinari dell'organo commissariale e dell'organo di coordinamento della Protezione Civile.

L'obiettivo prioritario è, dunque, quello di conservare il legame delle famiglie col territorio dando rassicurazione e sostegno a quanti, tra i più giovani, hanno negli anni recenti manifestato interesse ad un "ritorno alla terra" e ad attività sostenibili di nuova concezione (produzioni bio, filiere corte, e-commerce), confidando proprio in un patrimonio di famiglia morale, culturale e materiale che il sisma ha messo in crisi.

La presenza di strutture sportive polifunzionale che possano rappresentare il "foculare" materiale e ideale per la comunità in questa delicata fase di transizione può costituire, inoltre, un interessante laboratorio di stagionalizzazione delle attività possibili sul territorio montano, tradizionalmente concentrate nel periodo estivo in coincidenza del "ritorno" turistico di familiari e amici.

In particolare si prevede di ripristinare/rifunzionalizzare le strutture esistenti, realizzare nuove attrezzature nelle frazioni sprovviste e realizzare un nuovo campo sportivo e campi padel coperti.

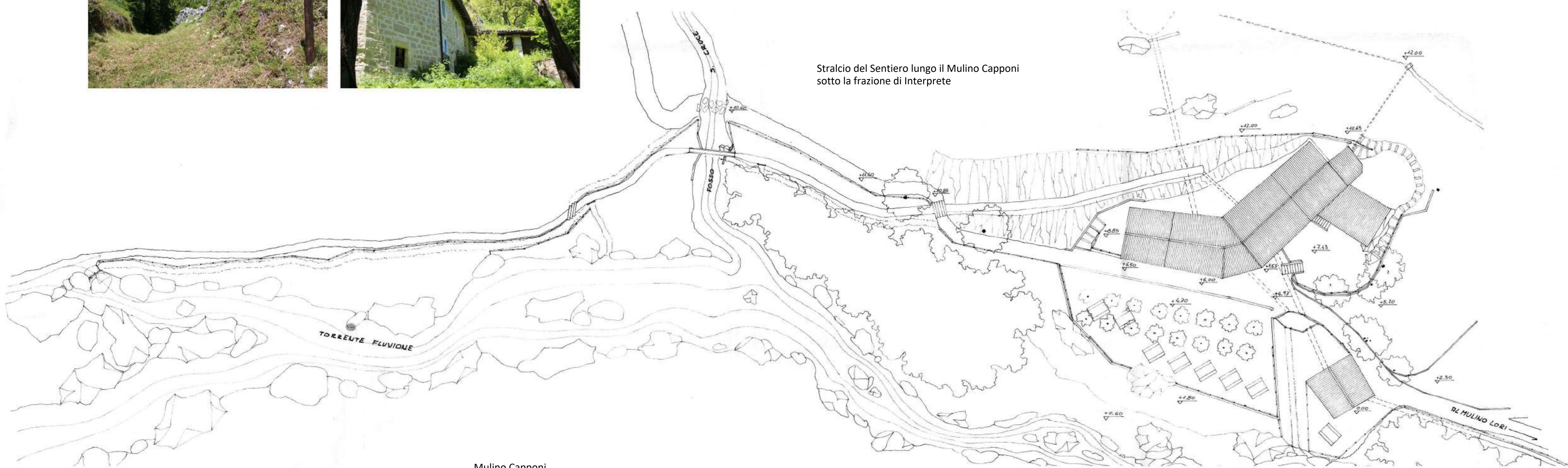
INTERVENTO	LAVORI NETTI	SOMMA A DISPOSIZIONE	TOTALE
RIPIRISTINO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI CAMPI POLIVALENTI ESISTENTI, REALIZZAZIONE DI CAMPI SPORTIVI E CAMPI PADEL COPERTI	€ 2.800.000,00	€ 1.200.000,00	€ 4.000.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>			<b>€ 4.000.000,00</b>



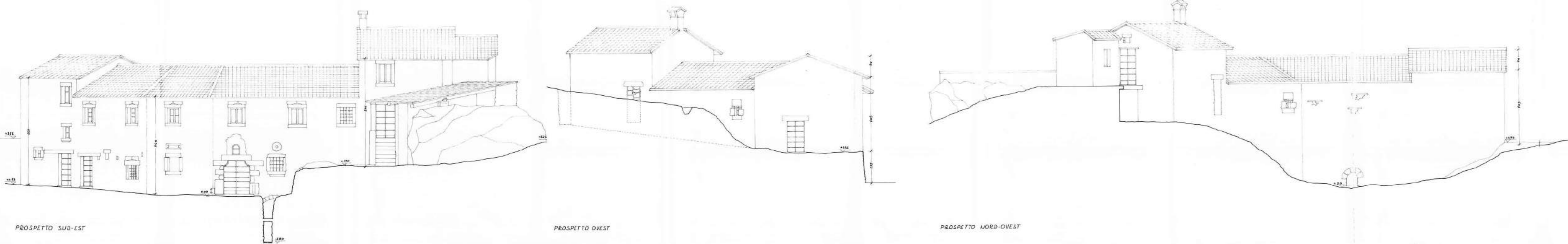
Riprese fotografiche dei Sentieri



Stralcio del Sentiero lungo il Mulino Capponi sotto la frazione di Interprete



Mulino Capponi



**Proposta di Rifunionalizzazione dei Sentieri, degli Antichi Mulini e delle aree attrezzate.**

L'area del Comune di Montegallo può essere considerata tra le più integre dell'intero territorio dei Monti Sibillini. Ubicata al di fuori delle grandi correnti di traffico e di comunicazione, è stata preservata da iniziative edilizie di carattere speculativo che in altri comuni sono state devastanti dal punto di vista ambientale. Il territorio Comunale è formato da vaste distese boschive che si alternano a pascoli, tutt'oggi impiegate come fonte di cibo per ovini e bovini; un contesto di una bellezza disarmante soprattutto nel periodo di Giugno-Luglio con l'esplosione dei colori ed i profumi intensi delle ginestre che dipingono il verdissimo paesaggio. La natura primeggia indisturbata tra numerosi ruscelli, sorgenti e corsi d'acqua che confluiscono nel fiume Fluvione e permettono di poter respirare un'aria quasi pura vista la completa assenza di fonti di inquinamento. L'ambiente naturalistico è ricco di numerose specie di fiori e piante officinali, meta di tanti appassionati che durante tutto l'anno visitano il territorio alla loro ricerca.

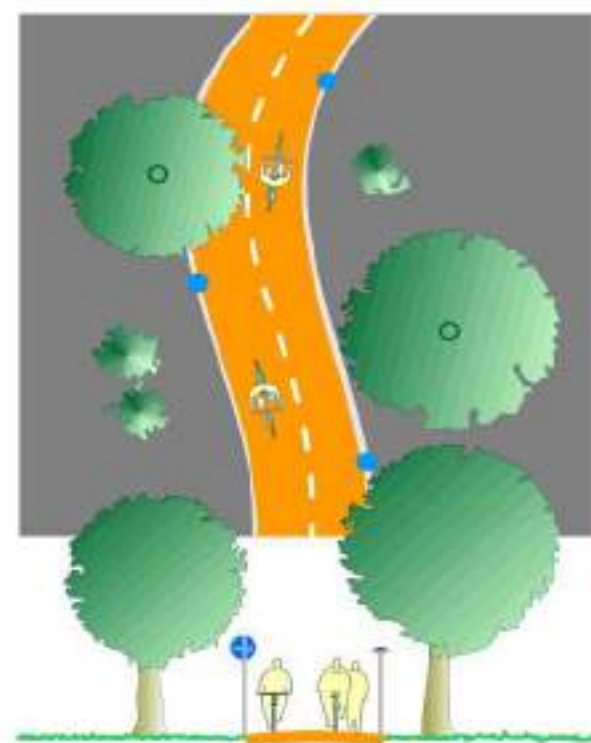
Difatti i sentieri escursionistici-naturalistici, circa 30 km, sono stati per anni attrattori e mete turistiche, ma in seguito agli eventi sismici gran parte di essi sono interrotti e non sono stati oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria. Gli itinerari offrono agli escursionisti la possibilità di conoscere e "leggere" il territorio sia dal punto di vista naturalistico che da quello storico-culturale. Infatti lungo i percorsi si incontrano vecchi mulini con i meccanismi in legno ancora integri per i quali è necessario il restauro, la chiesa di S. Croce del periodo precedente al 1500, i ruderi della frazione di Casale Vecchio distrutta da una valanga nel 1934, la chiesa di S. Maria in Pantano, risalente all'anno 780 con all'interno interessanti rappresentazioni delle Sibille, oggi quasi completamente distrutta dagli eventi sismici. Lungo i percorsi sono presenti delle aree attrezzate che necessitano anch'essi di opere di risanamento. Un adeguato taglio dei cespugli che invadono la sede dei sentieri, da effettuare nel periodo di riposo vegetativo delle piante (tardo autunno) e a livello del terreno, provoca un minore danno alla pianta e può permettere, negli anni successivi, l'uso del decespugliatore, con ottimi risultati e risparmio di energie. I movimenti di terra devono essere limitati all'indispensabile mantenendo gli ostacoli naturali (il passaggio sui sentieri è per i pedoni e non per i mezzi meccanici), evitando di danneggiare inutilmente le piante e la cortica erbosa. Particolare importanza hanno i deviatori che devono essere in numero sufficiente a far defluire l'acqua verso valle evitando, o riducendo quanto più possibile l'erosione del fondo, fenomeno quanto mai dannoso, evidente soprattutto su sentieri molto frequentati. Più il terreno è ripido o erodibile, maggiore dovrà essere il numero dei deviatori. La loro realizzazione consiste nel creare delle semplici cunette profonde 10-15 cm se il terreno è poco ripido; con pendenze maggiori sarà necessario approfondire la cunetta e rafforzare l'argine a valle con dei sassi conficcati per almeno due terzi e con la parte più pesante nel terreno oppure posizionare un palo in legno del diametro di 7-10 cm opportunamente ancorato al terreno. In qualsiasi caso deve essere tenuto ben sgombrato lo scarico a valle.

- Si necessitano i seguenti interventi lungo i sentieri:
1. Pulizia dalle erbe infestanti ed invadenti, da eseguirsi a mano o con attrezzo meccanico, mediante taglio, estirpazione, ripulitura ed allontanamento delle erbe invadenti la pavimentazione e i muri appartenenti al sentiero.
  2. Decespugliatura da eseguirsi a mano o con attrezzo meccanico, mediante taglio, estirpazione, ripulitura ed allontanamento della vegetazione esistente nonché livellamento superficiale del terreno per agevolare la successiva sistemazione del piano viabile.
  3. Potatura rami invadenti fino ad un'altezza massima dal selciato di metri 2,50, da realizzarsi a mano o con attrezzo meccanico, con successiva riduzione e accatastamento del tagliato, compreso gli oneri per la formazione delle cataste da depositare in loco. (stima 55 € a catasta)
  4. Tagli di tronchi invadenti o comunque disposti, eseguito a mano o con attrezzo meccanico, con successiva riduzione e accatastamento del tagliato, compreso gli oneri per la formazione delle cataste da depositare in loco.
  5. Realizzazione di cordoli in pietra locale, previa risagomatura del sentiero, lungo i bordi longitudinali dei sentieri ove non presenti o da reintegrare. La posa degli elementi lapidei verrà effettuata ammassando nel terreno di base i massi, accostati "a coltellata", ed eventualmente stabilizzati al fondo con l'impiego di malta cementizia. Il fondo tra i due cordoli longitudinali realizzati viene compattato con terra o pietrisco fine, a seconda della predisposizione all'erosione da parte degli agenti esterni.
  6. Realizzazione di un selciato in pietra previa risagomatura o posa di un sottofondo più fine nei tratti ammalorati o da reintegrare. La sistemazione del fondo del sentiero avverrà attraverso la posa di elementi lapidei grossolani, con sgrondo laterale o centrale. La posa degli elementi come piano di calpestio è preceduta dalla regolarizzazione con sottofondo più fine in cui ammassare il selciato, che rimane compreso tra i due cordoli longitudinali preventivamente realizzati. La realizzazione dello sgrondo, centrale o laterale, andrà pianificata alla luce di uno schema di deflusso, a larga scala, delle acque di ruscellamento.
  7. Gradinamento dei tratti ad elevata pendenza mediante la formazione di appositi gradini con alzata, di altezza media cm 20, realizzata in pietra o legno. La gradinata in legno trattato necessita dell'ancoraggio con idonei fittoni a testa arrotondata ed infissi nel terreno per 3/4 della lunghezza, mentre il prospetto a vista dell'alzata può essere costituito da tavole tonde o quadre anche queste preventivamente trattate. La lavorazione del gradinamento in pietra è assimilabile a quella della cordatura.
  8. Interventi di manutenzione e reintegro delle staccionate esistenti con eventuale trattamento del legno. I pali montanti verticali, dovranno essere infissi per almeno cm 40 in buche preventivamente scavate ad interasse di mt 1. Due montanti così installati, saranno sormontati da corrimano in legno di castagno fissato agli elementi verticali mediante fasce metalliche inchiodate.
  9. Pulitura delle canaline trasversali di sgrondo (deviatori) installati nei tratti di maggiore pendenza;
  10. Interventi di manutenzione delle opere di ingegneria naturalistica per il contenimento delle scarpate con eventuale sostituzione delle parti ammalorate;
  11. Interventi di manutenzione sugli attraversamenti (ponti pedonali in legno);
  12. Interventi di manutenzione e reintegro della segnaletica sentieristica;
  13. Interventi di recupero delle aree attrezzate lungo i percorsi.

Inoltre si prevede l'acquisizione al patrimonio Comunale degli Antichi Mulini di Castro e Interprete per la realizzazione del Museo itinerante del Grano, del Pane e delle Acque ripristinando la loro funzionalità ed inserendo opportuna cartellonista lungo il percorso Sentieristico che li collega.

INTERVENTO	LAVORI NETTI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE
RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI SENTIERI DEI SENTIERI E DEGLI ANTICHI MULINI	€ 4.225.000,00	€ 2.275.000,00	€ 6.500.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>			<b>€ 6.500.000,00</b>

**PISTE CICLABILI AUTONOME**



**Caratteristiche dell'intervento**

Vera e propria pista ciclabile (promiscua con pedoni), a doppio senso di marcia, in sede propria, staccata dal corpo stradale e **pavimentata in polvere di frantoio**.

<b>Sicurezza</b> (grado di protezione della pista)	nullo basso medio alto
<b>Permeabilità</b> (grado di permeabilità nella pista)	nullo basso medio alto
<b>Realizzazione</b> (tipologia di strada sulle quali è consigliata la realizzazione di questo tipo di pista)	Scommercio Inquinare Quartiere Interzonali Locali <b>Parchi</b> <b>Percorsi verdi</b>

**Descrizione breve**

- Verniciatura per segnaletica orizzontale (strisce, scritte, simboli)
- Segnaletica verticale
- Paracarri e dissuasori di sosta in ferro zincato e verniciato (Ø 10 cm)
- Abbattimento barriere architettoniche
- Scavo sbarramento con mezzi meccanici
- Cordonata in legno
- costruzione di piano pedonale/ciclabile in polvere di frantoio/ghiaia
- Polifera per pubblica illuminazione doppio tubo Ø 100 mm
- Fornitura e posa condotte di scolo
- Pozzetti prefabbricati di raccordo tubazioni di scolo
- Fornitura lampione illuminazione
- Impianto semaforico per biciclette
- Attraversamento pedonale e/o ciclabile con impianto di illum. a portale
- Fornitura e posa di portabiciclette componibile

**STAZIONI BIKE SHARING N.5**



**Proposta di Realizzazione di una Pista Ciclabile di collegamento tra le frazioni del Comune di Montegallo e il nucleo storico di Cornaloni e di 5 stazioni di ricarica per biciclette elettriche ai fini dell'implementazione della sharing mobility all'interno del Comune di Montegallo.**

Il Comune di Montegallo presenta un'ampia frammentazione dei nuclei abitati. Si vuole perseguire l'intento di collegare le varie frazioni attraverso una rete di piste ciclabili per consentire gli spostamenti in maniera ecologicamente sostenibile e adeguata all'essere all'interno del Parco Nazionale dei Monte Sibillini. L'obiettivo è anche quello di spostare l'elevato traffico di ciclamatori e cicloturistici che attraversano il comune su piste ciclabili riducendo i rischi di incidenti.

Le quote delle frazioni del Pantano e di Cornaloni sono raggiungibili attraverso le pendenze caratteristiche delle piste ciclabili realizzate secondo il Decreto Ministeriale N. 557 del 30/11/1999. Il progetto prevede la realizzazione di una pista ciclabile, con altitudine media di 899 m s.l.m., utilizzando per quanto possibile strade comunali o interpoderali esistenti ed attualmente non dotate di un manto stradale adeguato. La lunghezza complessiva del tracciato finale sarà di circa 10,4 km.

La pista prevista è da realizzare su sede propria conforme alle direttive ministeriali, minimizzando i possibili impatti ambientali.

Il progetto inoltre prevede la realizzazione di 5 stazioni di ricarica per biciclette elettriche.

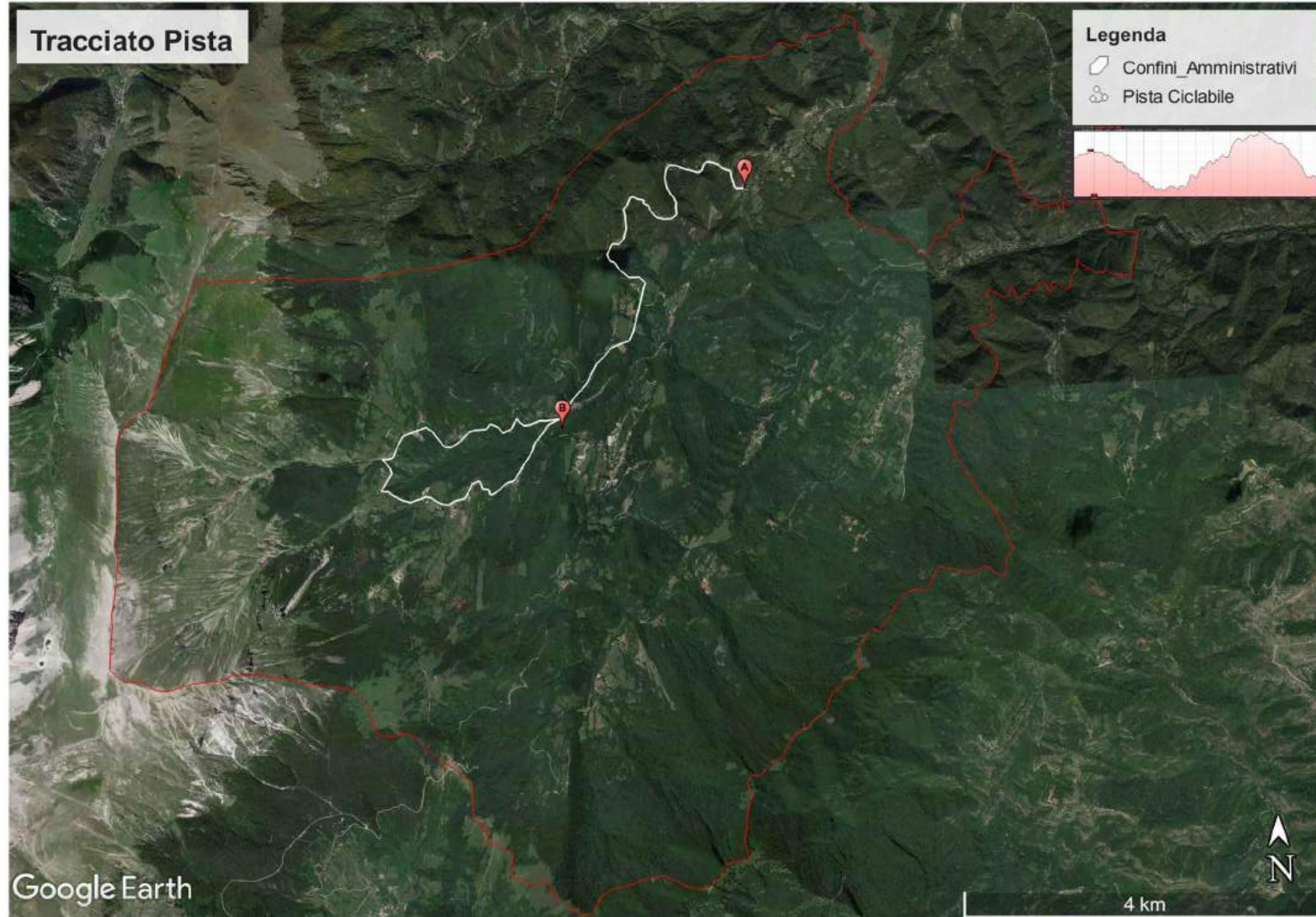
Ogni stazione sarà dotata di:

- Tettoia in legno lamellare, dimensioni 10x2 metri;
- Impianto fotovoltaico di 3 kW;
- Rastrelliera per le 10 biciclette elettriche;
- Gettoniera per la ricarica;
- 5 mountain bike elettriche.

Le stazioni di ricarica saranno dotate di impianto fotovoltaico per l'utilizzo in regime di scambio sul posto dell'energia prodotta, e saranno anche collegate alla rete elettrica nazionale in modo tale da scongiurare l'impossibilità di ricarica a causa di maltempo o manutenzione dell'impianto fotovoltaico.

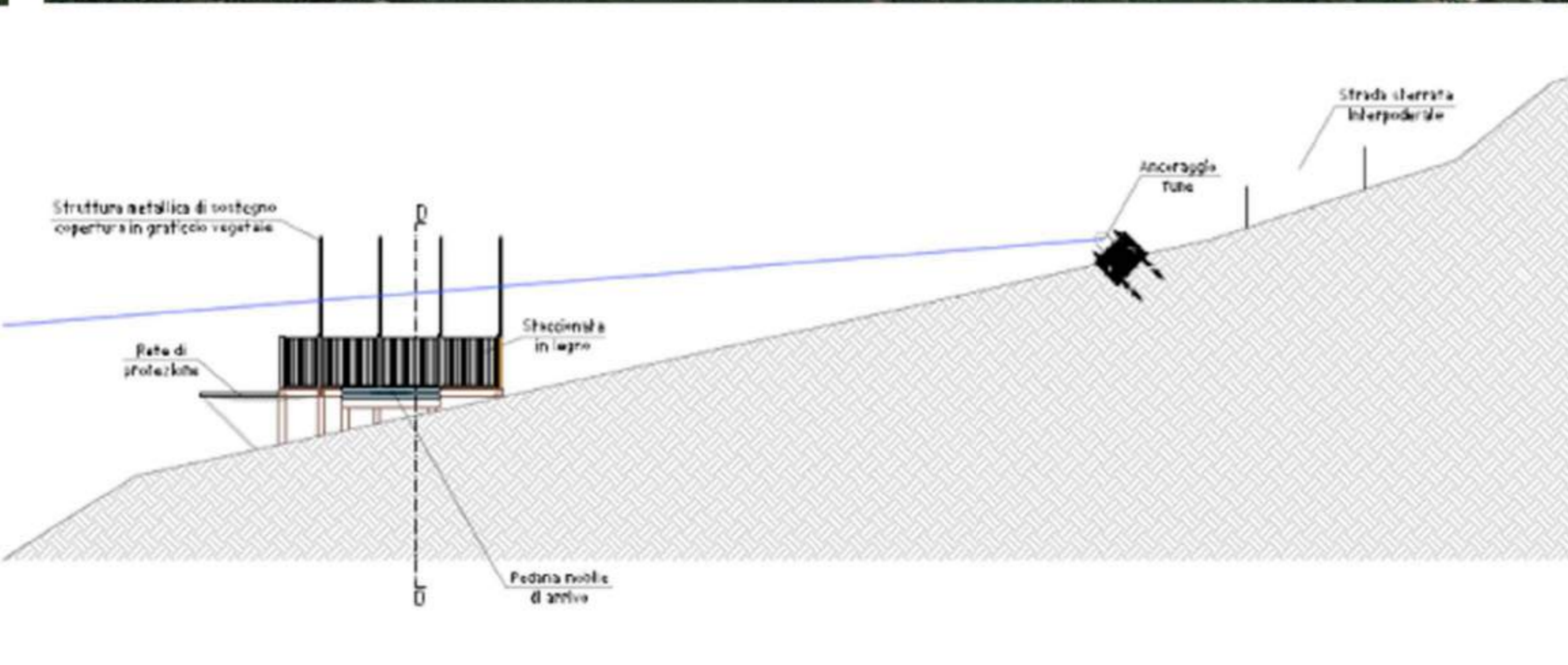
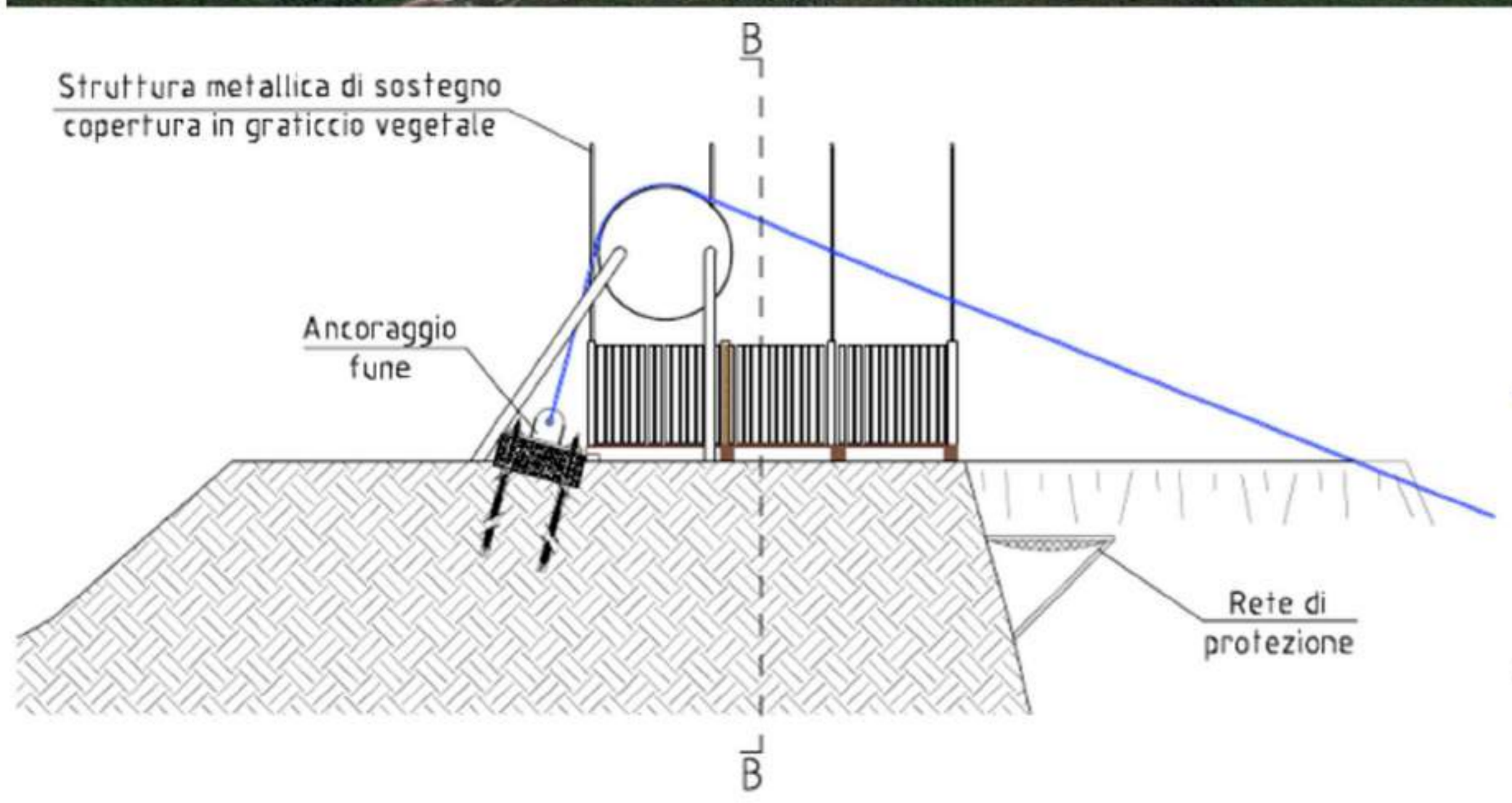
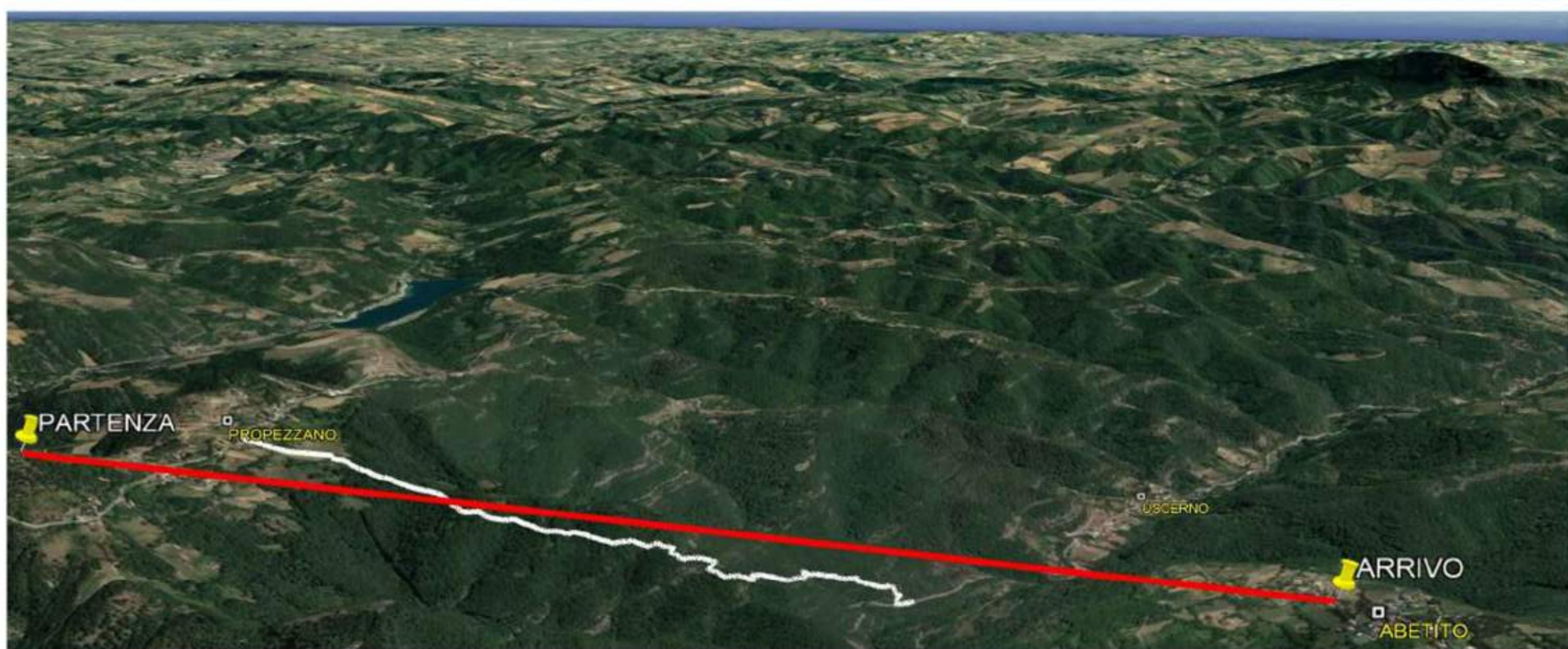
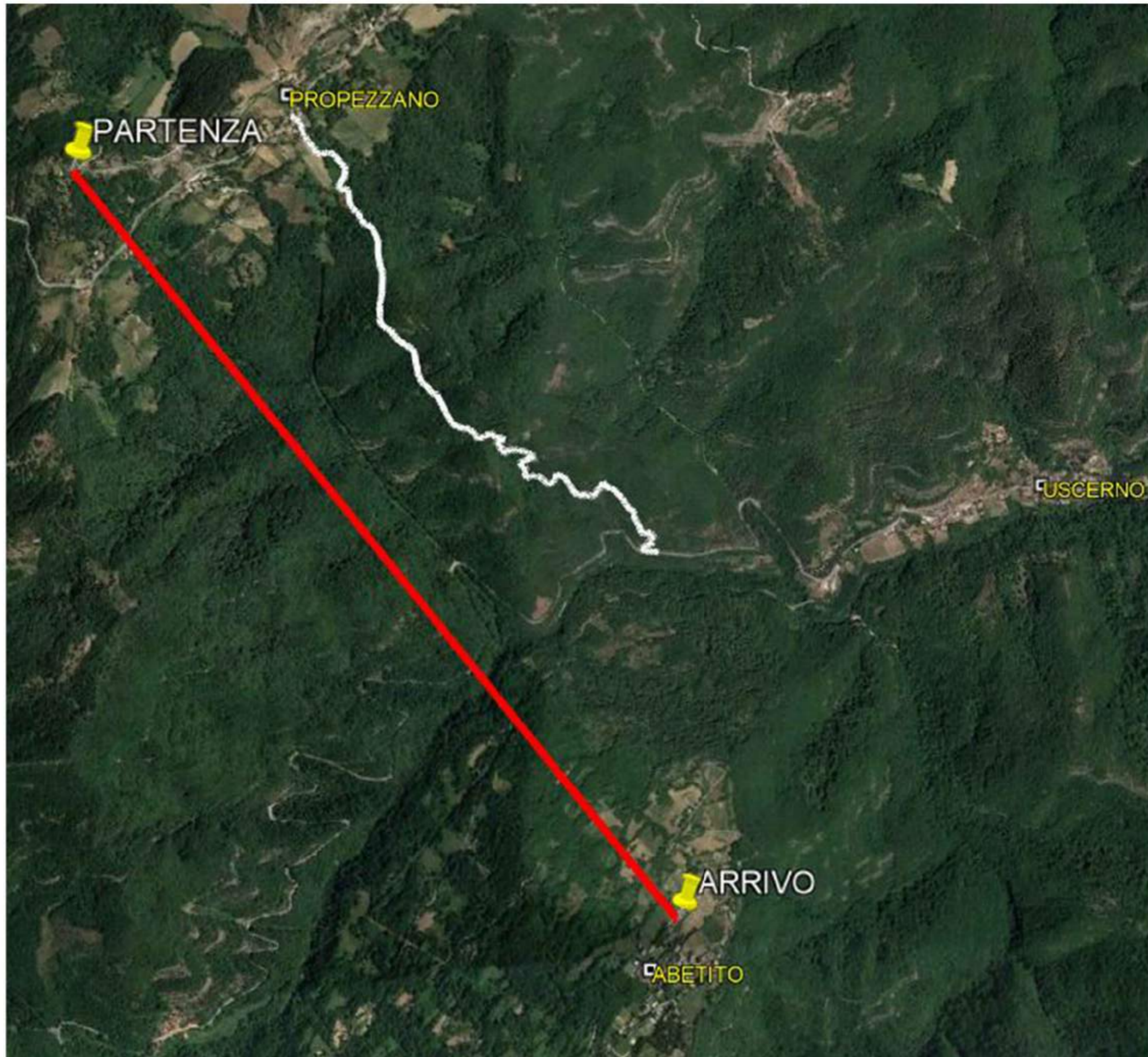
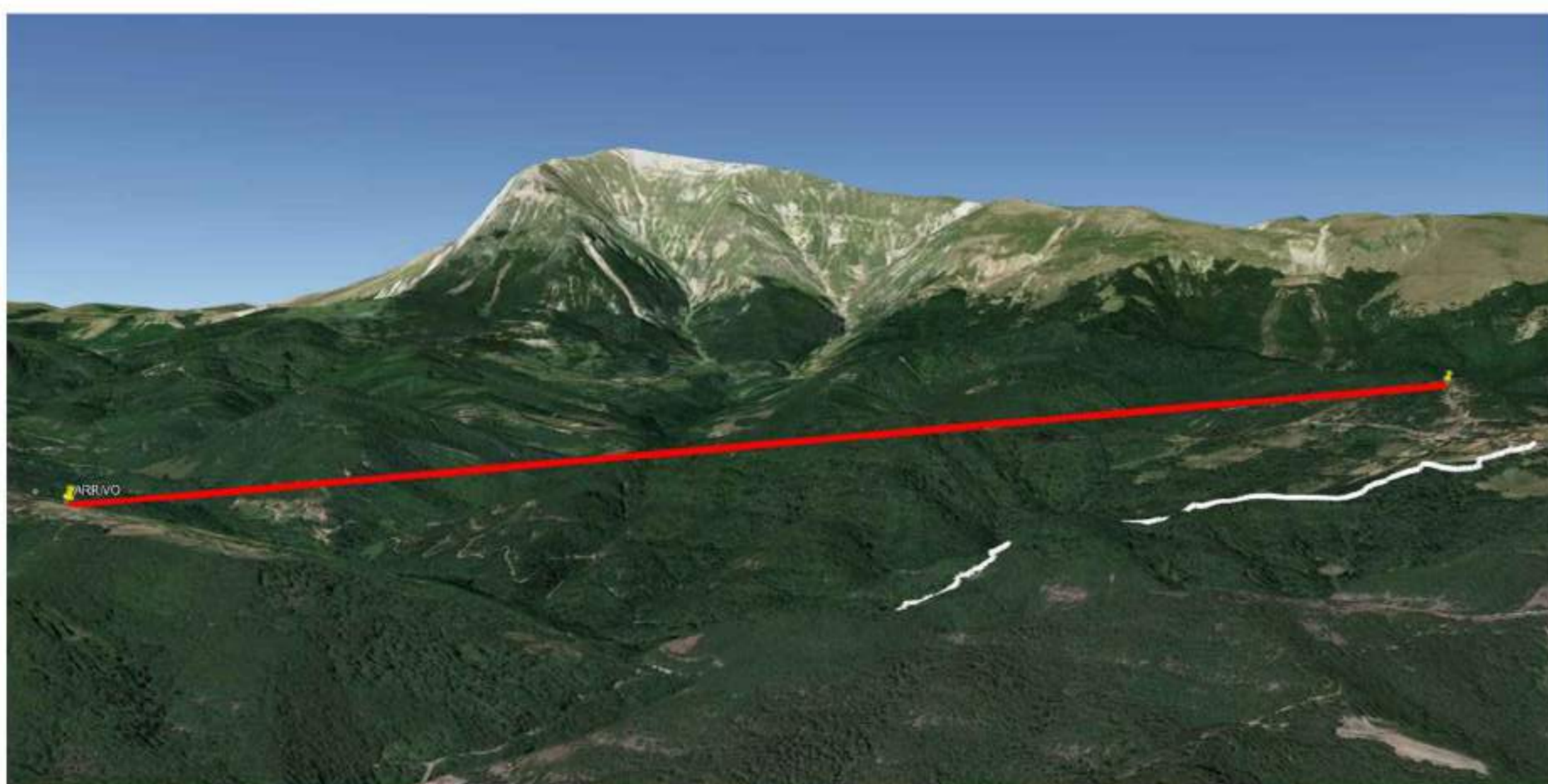
Questo progetto mira a valorizzare il territorio da un punto di vista turistico ed ambientale, favorendo la riduzione della CO2 con l'installazione delle e-bike con la sharing mobility per i turisti, ma anche per gli abitanti del territorio che vorranno usufruire del servizio, limitando così l'utilizzo di combustibili fossili.

Sarà inoltre prevista la realizzazione di un sistema di illuminazione, della segnaletica orizzontale e verticale nonché l'installazione di un sistema di videosorveglianza.



INTERVENTO	LAVORI NETTI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE
REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA LE FRAZIONI DEL COMUNE DI MONTEGALLO	€ 3.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 5.000.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>			<b>€ 5.000.000,00</b>





**Proposta di Attrazione Turistica denominata "IL SALTO DEL GALLO".**

Attrazione Turistica denominata "IL SALTO DEL GALLO" che permette di ammirare con uno sguardo verso destra l'imponenza e la maestosità del Monte Vettore e con uno sguardo verso sinistra la vallata del Tronto sino alle calde sabbie della Riviera Adriatica.

L'intervento proposto consiste nella realizzazione di un Aerofune (tyrolcable) che attraversa la vallata del Fluvione dalla frazione di Propezzano alla Frazione di Abetito. La quota di partenza è di circa 1000 metri sul livello del mare ed è ubicata presso dei campi polivalenti, facilmente raggiungibili dalla S.P. 149 grazie ad una strada asfaltata. Si prevede altresì di realizzare una strada di collegamento tra la frazione di Uscerno e Propezzano per permettere un ulteriore e più facile accesso alla stazione di Partenza. La stazione di arrivo verrà installata nella Frazione di Abetito, presso una zona dove si prevede anche la realizzazione di campi polifunzionali e area attrezzata. La quota di arrivo è di circa 800 metri sul livello del mare. Stabilite le stazioni, la lunghezza del cavo sarà pari a circa 2.800 m con pendenza media del 7%.

Le infrastrutture funzionali alla realizzazione dell'impianto aerofune nel suo insieme sono le seguenti:

- **Stazione di partenza:** È una struttura a pedana fissa nella quale gli utenti vengono imbragati mediante appositi dispositivi di sicurezza e ancorati alla fune portante lungo la quale vengono fatti scorrere per gravità. Il materiale di costruzione sarà preferibilmente il legno, per integrarsi meglio nel contesto paesaggistico.
- **Pedana di valle:** È la struttura che permette la frenata e il successivo atterraggio dei passeggeri in quanto dotata di una pedana telescopica che, una volta conclusa la fase di decelerazione, viene elevata dall'addetto allo sbarco per permettere di sganciare il passeggero dal carrellino e dalle imbragature. Come per la pedana di monte il materiale di costruzione sarà preferibilmente il legno, per integrarsi meglio nel contesto paesaggistico.
- **Locale di servizio alle stazioni a monte e a valle:** In adiacenza ad ogni pedana sarà possibilmente prevista l'installazione di un locale di servizio per agevolare la procedura di vestizione e per il ricovero dell'attrezzatura. Tutti i locali saranno dotati di servizi igienici per il solo personale
- **Locale di accoglienza e biglietteria:** È previsto un locale di accoglienza con funzioni di biglietteria e info-point. Il locale sarà dotato di servizi igienici per il pubblico, corrente elettrica ed eventuale connessione internet Wi-Fi.

L'impianto vero e proprio sarà formato da una fune portante ancorata fissata presso le due stazioni mediante dispositivi che potranno essere a gravità (blocco massiccio in cemento armato) o realizzati mediante barre di ancoraggio in roccia, in dipendenza di successive valutazioni, sia di carattere geologico e geotecnico che economico e logistico.

La fune portante sarà mantenuta presso le stazioni ad un'altezza possibilmente di circa 2,5 - 3 metri, in quanto altezza idonea per consentire l'imbarco e lo sbarco dell'utenza, con l'ausilio di una pedana ad altezza fissa in partenza e ad altezza variabile in arrivo presso la stazione di valle.

Gli utenti verranno imbragati mediante un apposito dispositivo non molto dissimile da quelli di uso alpinistico e quindi agganciati ad un carrellino metallico libero di scorrere per gravità sulla fune portante.

La conformazione delle campate, ed in particolare il tiro di posa della fune, saranno calcolati in modo che l'utente possa raggiungere la stazione di valle con velocità modeste; passeggeri più pesanti raggiungeranno la stazione di valle con velocità maggiore, ma comunque nei limiti delle prestazioni garantite da un dispositivo di frenatura appositamente installato presso la stazione stessa. Tale dispositivo può essere di diverse tipologie (elettrico, meccanico o a gravità con contrappeso) oppure può essere sostituito dall'impiego di un carrellino autofrenante, senza che vari in maniera sostanziale il funzionamento dell'impianto ed il suo costo complessivo.

Le caratteristiche della struttura, il suo funzionamento e le dimensioni degli elementi strutturali e del tracciato da studiare durante le successive fasi progettuali dovranno prevedere la soluzione ottimale per la realizzazione e l'esercizio dell'intera struttura.

Dovrà essere valutata l'obbligatorietà, secondo le vigenti disposizioni in materia di segnalazione degli ostacoli al volo, di provvedere all'installazione di una fune portante appositamente dedicata a reggere i palloncini colorati prescritti quale richiamo ottico per i velivoli in transito. In ogni caso tale ipotesi andrà rivista a seguito delle prescrizioni che emaneranno gli organi competenti a seguito della segnalazione degli ostacoli al volo che sarà necessario formalizzare sia in fase autorizzativa sul progetto definitivo che prima dell'inizio lavori.

La partenza di Propezzano ricade in Zona B del Piano del Parco dei Monti Sibillini ossia di riserva generale orientata, dove si favorisce il potenziamento delle funzionalità ecosistemiche e la conservazione delle risorse paesistico-culturali presenti anche attraverso la riduzione dei fattori di disturbo, nonché all'interno di aree ricadenti nella Rete Natura 2000.

In fase di progettazione si dovrà valutare un più opportuno punto di partenza tale da non essere in contrasto con tali disposizioni regolamentari.

INTERVENTO	LAVORI NETTI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE
ATTRAZIONE IL SALTO DEL GALLO SULLA VALFLUVIONE E STRADA DI COLLEGAMENTO USCERNO-PROPEZZANO	€ 4.200.000,00	€ 1.800.000,00	€ 6.000.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>			<b>€ 6.000.000,00</b>



### Proposta di Recupero e Risanamento conservativo dei Fontanili e Lavatoi Comunali.

L'intervento proposto è finalizzato al recupero e valorizzazione di lavatoi, abbeveratoi e fontanili esistenti, distribuiti nelle frazioni del territorio Comunale e danneggiati dal sisma. In particolare si mira a rendere funzionali e fruibili questi spazi pubblici siti sia all'interno delle frazioni sia lungo i percorsi sentieristici, perché possano identificarsi, come nel tempo passato, in luoghi della socializzazione e relazione fra persone. Infatti in questi centri rurali, spostarsi a lavare i panni nei diversi lavatoi o riempire brocche e caraffe, rappresentava per molti un momento di incontro e di reciproca conoscenza. L'intervento si inserisce nel programma di recupero e valorizzazione dei Centri abitati e delle immediate periferie. I lavatoi e i fontanili, una volta portati a nuovo splendore, concorreranno a migliorare la percezione di decoro e vivibilità dell'abitato montegallese. Peraltro, con il presente progetto si valorizzano e si rendono fruibili manufatti ed elementi architettonici tipici delle aree rurali e che hanno caratterizzato il contesto storico-ambientale tipico dei Monti Sibillini.

Un'iniziativa che, peraltro, riconsegna alla comunità montegallese spazi di incontro e socializzazione portando a creare e ricreare una dimensione quasi "confidenziale" del vivere nelle piccole comunità rurali.

Sul territorio comunale si contano circa 35 lavatoi, fontanili e abbeveratoi da recuperare.

Gli interventi consisteranno essenzialmente nel recupero/manutenzione straordinaria e risanamento conservativo dell'insieme di elementi che "compongono" i singoli spazi. In particolare si declinano nei seguenti:

- Sistemazione della pavimentazione dello spazio nel quale insistono i lavatoi o fontanili, con ripristino degli elementi lapidei, al fine di ricreare quelle condizioni antecedenti l'abbandono o l'usura degli stessi;
- Recupero dei muretti a secco delimitanti i singoli manufatti, al fine di creare uno spazio che facilmente identifichi l'area di libera fruizione;
- Recupero e manutenzione straordinaria dei lavatoi e fontanili, con pulitura di superfici in materiale lapideo, asportazioni di stratificazioni di microrganismi di varia natura, delle ossidazioni o degli aggressivi chimici o naturali, dalle superfici in pietra o in laterizio;

raschiatura di vecchie tinteggiature a calce e ripristino, rifacimento di intonaco, rasature di pareti, impermeabilizzazione delle vasche e dei recipienti in pietra per la raccolta delle acque, ecc.;

- Recupero delle tubazioni e o canalizzazioni dell'acqua di alimentazione delle diverse vasche, lavatoi e fontanili. Infatti diversi fontanili sono attualmente alimentati con vecchie tubazioni che risultano essere usurate e che non garantiscono più adeguata portata. In particolare l'intervento di sostituzione delle vecchie condotte, con tubazioni in polietilene di diametro adeguato;

- Interventi di decespugliamento, pulizia da erbacce, bonifica dei siti, ecc.



INTERVENTO	LAVORI NETTI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE
RECUPERO LAVATOI E FONTANILI	€ 1.050.000,00	€ 450.000,00	€ 1.500.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>			<b>€ 1.500.000,00</b>



### Proposta di Realizzazione di una Struttura da adibire a sede Comunale con annesso Poliambulatorio e sede Ufficio Postale.

Il Comune di Montegalloy intende realizzare una struttura da adibire a Sede Uffici Comunali per poter ospitare i dipendenti "Sisma" che attualmente lavorano ancora dentro dei container che non rispettano le vigenti norme per la sicurezza. Inoltre si prevede di realizzare all'interno della struttura anche un Centro Poliambulatorio per rispondere alle necessità dei cittadini comuni e alle esigenze quotidiane che, a livello sanitario, che in genere vengono ignorate. Il bacino di utenza non è riferito esclusivamente alla popolazione montegallese, ma si estende ai limitrofi comuni montani. La possibilità di avere dei medici specialistici in un territorio montano grazie alla presenza di un poliambulatorio, i cittadini non saranno più costretti a percorrere decine di chilometri per sottoporsi ad esami ginecologici, cardiologi, pediatri o altro. Grazie alla presenza della fibra ottica all'interno del territorio montegallese, il poliambulatorio o Comunale fornirà anche servizi di Telemedicina, presidiati e strutturati con dotazioni hardware che consentano servizi di Televisita e di Telemonitoraggio per le differenti patologie croniche più diffuse sul territorio (Scompenso Cardiaco, Diabete, etc). Tale struttura, realizzata interamente in legno e rivestita da materiali naturali, sarà ubicata nell'area SAE della Frazione Balzo ed ospiterà anche gli Uffici Postali.

INTERVENTO	LAVORI NETTI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE
STRUTTURA COMUNALE CON ANNESSO POLIAMBULATORIO E SEDE UFFICIO POSTALE	€ 2.100.000,00	€ 900.000,00	€ 3.000.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>		<b>€ 900.000,00</b>	<b>€ 3.000.000,00</b>



### Proposta di Completamento della Sede di Protezione Civile con Annessi Alloggi.

Per la realizzanda opera, parzialmente finanziata con i fondi dell'O.C.S.R. n.104/2020, dopo una attenta analisi dei fabbisogni della Protezione Civile, si chiede un ulteriore finanziamento per rendere la struttura sempre operativa con la presenza di alloggi emergenziali ed aule attrezzate per i corsi di formazione di nuovo personale.

La struttura sorgerà presso le aree SAE della Frazione Balzo e l'eliperficie per primo soccorso. L'obiettivo è rendere la struttura un punto di riferimento regionale per gli eventi calamitosi, sia per l'attività di monitoraggio delle zone montane (eventi valanghivi, dissesti franosi, fenomeni sismici ecc.) sia per le attività di prima emergenza (supporto alla popolazione, mobilitazione mezzi ecc.).

INTERVENTO	LAVORI NETTI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE
COMPLETAMENTO DELLA SEDE PROTEZIONE CIVILE CON ALLOGGI	€ 1.050.000,00	€ 450.000,00	€ 1.500.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>		<b>€ 450.000,00</b>	<b>€ 1.500.000,00</b>



# ALLEGATO C

## SCHEDE DEGLI INTERVENTI PUBBLICI NON FINANZIATI E PROPOSTI CON IL PSR

*Stima sommaria del costo di ogni intervento*

	importo stimato ↓
1 RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SOTTOSERVIZI DEI CENTRI ABITATI	€135.200.000,00
2 MITIGAZIONI AREE IN DISSESTO NEI CENTRI ABITATI	€25.105.000,00
3 RECUPERO STAZIONE DI RIFORNIMENTO CARBURANTE IN LOCALITA BALZO	€1.400.000,00
4 RIUSO E VALORIZZAZIONE DI CORNALONI, VALLE, VENTURA, CANALE E VAGLIE	€20.000.000,00
5 SISTEMAZIONE DELLE STRUTTURE SPORTIVE ESOSTENTI E NUOVI CAMPI	€4.000.000,00
6 RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI SENTIERI E ANTICHI MULINI	€6.500.000,00
7 PISTA CICLABILE TRA LE FRAZIONI DI MONTEGALLO	€5.000.000,00
8 IL SALTO DEL GALLO E STRADA DI COLLEGAMENTO USCERNO-PROPEZZANO	€6.000.000,00
9 RECUPERO DEI FONTANILI E LAVATOI COMUNALI	€1.500.000,00
10 STUTTURA COMUNALE CON POLIAMBULATORIO E SEDE UFFICIO POSTALE	€3.000.000,00
11 COMPLETAMENTO SEDE PROTEZIONE CIVILE CON ANNESSI ALLOGGI	€1.500.000,00
	<b>TOTALE</b> <b>€209.205.000,00</b>